

Nobis Vita S.p.A.

**Relazione sulla Solvibilità e
Condizione Finanziaria
2025**





Nobis Vita S.p.A.

Modelli “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e la relativa informativa inclusa nelle sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

8 aprile 2026



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Nobis Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Nobis Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Nobis Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



Nobis Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *“Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa”* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2026.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Nobis Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 19 maggio 2025, ha espresso un giudizio senza rilievi su tali modelli e relativa informativa.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;



Nobis Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Nobis Vita S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



Nobis Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2026

KPMG S.p.A.


Andrea Azzali
Socio



Nobis Vita S.p.A.

Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e dell’informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

8 aprile 2026



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Nobis Vita S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Nobis Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.



Nobis Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusionione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Nobis Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Nobis Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 19 maggio 2025, ha espresso una conclusione senza modifica su tali modelli e relativa informativa.

Milano, 8 aprile 2026

KPMG S.p.A.


Andrea Azzali
Socio



Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria

Esercizio 2025

(ai sensi degli Atti Delegati e del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016)

Gruppo AXA ITALIA

Indice

INTRODUZIONE	3
Relazione SFCR	4
SINTESI	4
Sezione A – Attività e risultati	6
A.1 – Attività.....	6
A.2 – Risultati di sottoscrizione	15
A.3 – Risultati di investimento	18
A.4 – Risultati di altre attività.....	21
A.5 – Altre informazioni	21
Sezione B – Sistema di governance.....	22
B.1 – Informazioni generali sul sistema di governance	22
B.2 – Requisiti di competenza e onorabilità.....	27
B.3 – Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.....	28
B.4 – Sistema di controllo interno	32
B.5 – Funzione Internal Auditing.....	35
B.6 – Funzione Attuariale	35
B.7 – Esternalizzazioni	36
B.8 – Altre informazioni	37
Sezione C – Profilo di rischio	38
C.1 – Rischio di sottoscrizione.....	39
C.2 – Rischio di mercato	40
C.3 – Rischio di credito.....	41
C.4 – Rischio di liquidità	42
C.5 – Rischio operativo.....	43
C.6 – Altri rischi sostanziali.....	43
C.7 – Altre informazioni	44
Sezione D – Valutazione a fini di solvibilità	45
D.1 – Attività.....	45
D.2 – Riserve tecniche	50
D.3 – Altre passività.....	51
D.4 – Metodi alternativi di valutazione	53
D.5 – Altre informazioni	55
Sezione E – Gestione del capitale.....	56
E.1 – Fondi propri.....	56
E.2 – Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	59
E.4 – Differenze tra formula standard ed il modello interno utilizzato	60
E.5 – Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	60
E.6 – Altre informazioni.....	61

INTRODUZIONE

La presente “Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria” costituisce l’informativa annuale di Nobis Vita S.p.A. (di seguito la “Compagnia”) per l’esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, prevista:

- dal Capo XII del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 (“Regolamento”),
- dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 (“ITS 2452”) ad integrazione delle disposizioni della Direttiva n. 2009/138/CE in materia di Solvency II (“Direttiva”),
- dal Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“*Solvency and Financial Condition Report*”) e della relazione periodica all’IVASS (“*Regular Supervisory Report*”), (“Regolamento 33”).

La presente relazione è coerente con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private o CAP), come novellato Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 74, contenente i principi generali per la valutazione degli attivi e delle passività per i fini di vigilanza.

Il documento riflette le indicazioni contenute nella politica sull’informativa al pubblico della Compagnia, adottata dal Consiglio di Amministrazione il 9 febbraio 2026. Tale politica individua ruoli, responsabilità e processi per identificare, valutare, gestire e monitorare le informazioni quantitative e qualitative oggetto di informativa al pubblico.

Infine, si evidenzia che:

- Le informazioni inerenti alla descrizione dell’attività e dei risultati conseguiti dalla Compagnia nel corso del 2025, dettagliate per aree di attività o aree geografiche sostanziali, sono coerenti con quelle contenute nel bilancio d’esercizio 2025 della Compagnia. Il confronto con le informazioni del 2024 è riportato laddove risulti dal bilancio della Compagnia, conformemente all’articolo 303 del Regolamento Delegato;
- Ai fini dell’analisi comparativa tra i dati patrimoniali di bilancio e quelli di Solvency II, le poste degli attivi e passivi iscritte nel bilancio dell’esercizio sono state riclassificate sulla base delle voci presenti nello schema di stato patrimoniale Solvency II, previste nello specifico QRT;
- Sono allegati alla presente Relazione tutti i modelli di informazione quantitative (QRTs) previste dall’articolo 4 dell’ITS 2452.

I valori riportati sono espressi in milioni di euro, senza cifre decimali. Gli importi sono stati arrotondati per eccesso o per difetto all’unità divisionale più vicina.

In data 2 agosto 2018, l’IVASS ha pubblicato il Regolamento n. 42 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico. In particolare, il Regolamento, mediante il richiamo al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 e all’allegato XX degli Atti Delegati, estende le verifiche del revisore legale sui Requisiti patrimoniali di solvibilità mediante una revisione contabile limitata.

La sezione D “Valutazione ai fini di solvibilità”, E.1 “Fondi Propri” ed E.2 “Requisito patrimoniale di solvibilità e Requisito patrimoniale minimo” sono state oggetto di attività di revisione ai sensi dell’articolo 47-septies, comma 7 del CAP da parte della società KPMG S.p.A., incaricata della revisione contabile per il periodo 2025-2027 come richiesto dall’Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) tramite il regolamento n. 42 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico (SFCR).

Ai sensi dell’articolo 55 della Direttiva, la presente relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 23 marzo 2026.

Tale relazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia www.axa.it, nella sezione “Chi Siamo”, nonché sul sito della Capogruppo, AXA SA, www.axa.com.

Relazione SFCR

(con riferimento all'allegato XX degli Atti Delegati)

SINTESI

Rif. UE.292

L'esercizio 2025 chiude con un utile netto di 547 migliaia di euro, in lieve flessione rispetto al risultato rilevato alla chiusura dell'esercizio precedente (984 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La raccolta premi si è ridotta del 7% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (139.588 migliaia di euro contro 150.277 migliaia di euro).

La raccolta premi è stata trainata dal ramo III, dove si osserva un incremento del 12%, mentre sul ramo I si rileva un forte rallentamento (-45%); quanto alla tipologia dei premi, si evidenzia che la quota prevalente della produzione è relativa a prodotti a premio unico caratterizzati da un compenso provvigionale precontato non ammortizzabile a favore del collocatore.

Contestualmente, si riscontra anche ad una forte crescita delle liquidazioni lorde di competenza che si attestano a 57.088 migliaia di euro (42.842 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). L'aumento delle liquidazioni è trainato dall'aumento dei riscatti, che si sono incrementati soprattutto sui prodotti unit-linked e multiramo. Fra le cause di questa dinamica si evidenziano la progressiva maturazione del portafoglio unit-linked con la conseguente minore incidenza delle penali, la presenza di alcune uscite di importo particolarmente elevato e la possibilità per gli assicurati di prendere beneficio dall'apprezzamento degli attivi sottostanti alle loro polizze. Si osserva altresì una riduzione delle liquidazioni per sinistro sui portafogli in gestione separata e unit-linked; la sinistrosità per il comparto delle polizze di puro rischio si conferma ad un livello minimale.

Sono state rilevate riserve di classe C per 190.067 migliaia di euro (di cui 184.722 migliaia di euro per riserve matematiche, 3.359 migliaia di euro per somme da pagare e 7 migliaia di euro per riserve premi complementari) e riserve di classe D per 385.286 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2024 le riserve di classe C ammontavano a 173.078 migliaia di euro e quelle di classe D a 290.761 migliaia di euro.

La gestione finanziaria ha beneficiato di un quadro sostanzialmente stabile, che ha consentito di registrare proventi di competenza in crescita (anche per l'importante aumento delle masse investite) ed un saldo netto positivo tra plusvalenze e minusvalenze da valutazione e realizzate.

I costi di struttura di competenza del periodo ammontano a 6.015 migliaia di euro, evidenziando un incremento rispetto al 31 dicembre 2024 (5.454 migliaia di euro) da imputare principalmente all'aumento dell'incidenza dei costi del personale addebitati dalle altre società del gruppo.

Questi elementi concorrono fra loro a comporre un risultato prima delle imposte positivo per 554 migliaia di euro (997 migliaia di euro nel 2024): al risultato netto d'esercizio di 547 migliaia di euro (984 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si giunge attraverso la considerazione delle poste fiscali, corrispondenti all'effetto positivo della variazione delle imposte anticipate per 28 migliaia di euro, ad IRAP per 34 migliaia di euro e ad IRES per 1 migliaio di euro.

In relazione all'IRES, si precisa che il reddito dell'esercizio è stato interamente compensato con le perdite fiscali e le eccedenze ACE riportate da precedenti esercizi, fatta eccezione per il maggior reddito imponibile determinato per effetto del differimento (agli esercizi successivi) della quota 2025 delle perdite su crediti riportabili, così come disposto dai commi 14 a 17 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2025. Il comma 18 dell'art. 1, cit., ha infatti previsto che tale maggior reddito possa essere compensato in misura non superiore al 54% dalle predite pregresse e dall'ACE.

Gli investimenti di classe C ammontano complessivamente a 198.414 migliaia di euro, valore in crescita rispetto a quello del bilancio precedente (188.660 migliaia di euro), in linea con l'aumento rilevato nelle riserve tecniche.

Quanto agli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati (c.d. "investimenti di classe D"), il valore di bilancio a fine esercizio si attesta a 386.067 migliaia di euro.

Il patrimonio netto ammonta a 39.843 migliaia di euro e rispetto al 31 dicembre 2024 è variato unicamente per il risultato di periodo; l'utile dell'esercizio 2024 è stato riportato integralmente a nuovo, avendo la riserva legale già i limiti di legge.

Solvibilità

Rif. UE.292.2

Con riferimento al dato annual 2025, i valori di SCR e MCR, calcolati utilizzando la formula standard, ammontano rispettivamente a 17.211 migliaia di euro e 7.085 migliaia di euro. I rispettivi solvency ratio ammontano a 348,15% per l'SCR e 845,73% per l'MCR.

Sezione A – Attività e risultati

Rif. UE.293

A.1 – Attività

A1.1 – Informazioni sulla compagnia

Denominazione e forma giuridica

La Compagnia è una impresa di assicurazione con sede legale in Italia costituita ed operante secondo le norme vigenti in Italia. La sede legale della società si trova in viale Colleoni 21, Agrate Brianza (MB).

Autorità di Vigilanza

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa.

IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

Via del Quirinale, 21

00187 Roma, Italia

Telefono: +39 06 421331

e-mail: email@ivass.it

PEC: ivass@pec.ivass.it

La Compagnia, partecipata al 100% da Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A., fa parte del Gruppo AXA SA, di cui il Gruppo AXA ITALIA è sottogruppo nazionale vigilato da IVASS il quale opera su scala mondiale attraverso numerose società controllate. Le principali attività di business del Gruppo, l'assicurazione e la gestione patrimoniale, sono soggette a regolamentazione globale e alla supervisione in ciascuna delle varie giurisdizioni in cui il Gruppo AXA svolge la sua attività. Poiché la capogruppo del Gruppo AXA ha sede a Parigi, Francia, il Gruppo AXA è sottoposto alle direttive dell'Unione Europea e al sistema di regolamentazione francese. L'autorità di vigilanza principale del Gruppo AXA è la francese «Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution» ("ACPR").

ACPR – Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution

4, place de Budapest 75436 Paris Cedex, 9, Francia

Telefono: +33 1 49 95 40 00

e-mail: Bibli@acpr.banque-france.fr

Revisione Legale

Il revisore legale della Compagnia è:

KPMG S.p.A.

Via Giovanni Battista Pirelli n. 38

20124 Milano

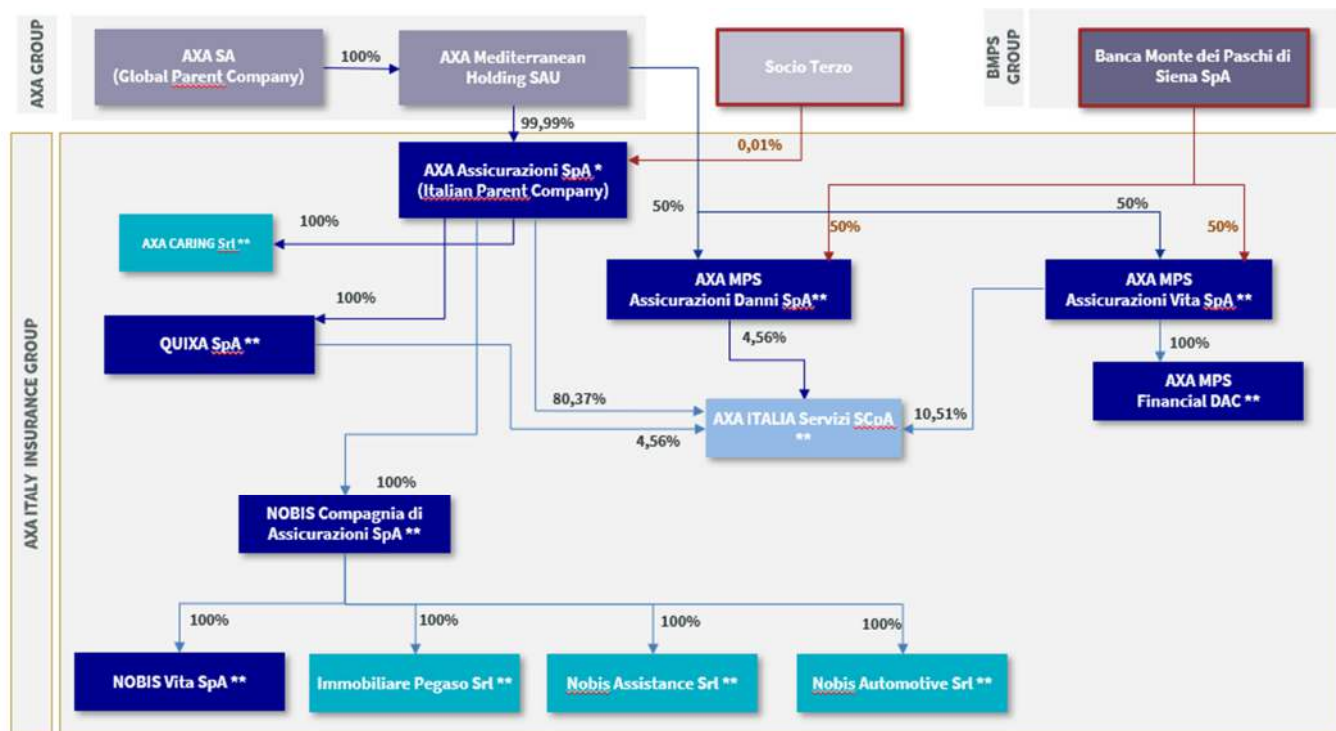
L'incarico di revisione legale dei conti, che ha durata di 3 anni, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.

Posizione della Compagnia nella struttura giuridica del Gruppo

La Compagnia è sottoposta, per disposizione statutaria, alla direzione e al coordinamento di AXA Assicurazioni S.p.A., capogruppo del gruppo assicurativo AXA ITALIA, composto, al 31 dicembre 2025, da 12 società:

- Imprese assicurative: la Capogruppo, la stessa Compagnia, la controllante diretta NOBIS Compagnia di Assicurazioni, QUIXA Assicurazioni S.p.A. AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Financial DAC, su cui la Capogruppo esercita una attività di direzione e coordinamento in virtù di norme statutarie;
- le società strumentali AXA ITALIA Servizi S.c.p.A., e AXA CARING S.r.l., NOBIS Assistance S.r.l. NOBIS Automotive Intermediazione Assicurativa S.r.l. Immobiliare Pegaso S.r.l.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica sintetica della Compagnia all'interno del Gruppo AXA:



* Management and coordination by AXA Mediterranean Holding SAU

** Management and coordination by AXA Assicurazioni SpA

Principali Azionisti

Al 31 dicembre 2025, il capitale sociale della Compagnia è pari a euro 33.704.000,00 suddiviso in 33.704.000,00 azioni ordinarie del valore nominale pari a euro 1 detenute interamente da NOBIS Compagnia di Assicurazioni S.p.A..

A1.2 – Rappresentazione degli assetti

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Compagnia è controllata al 100% da NOBIS Assicurazioni, la quale, a partire dal 1° aprile 2025, è stata acquisita, insieme a tutte le altre Società dell'ex Gruppo Assicurativo NOBIS Assicurazioni, da AXA Assicurazioni S.p.A., con sede a Milano, Corso Como 17, capogruppo del Gruppo Assicurativo AXA Italia. AXA Assicurazioni esercita l'attività di direzione e coordinamento su tutte le Compagnie rientrate nel perimetro di consolidamento, che, a partire dal 1° aprile 2025, è stato aggiornato con l'ingresso delle Società NOBIS, così come rappresentato nella sottostante tabella:

Denominazione Impresa	Attività esercitata	Sede legale	Stato sede legale
AXA ASSICURAZIONI S.P.A.	Assicurativa Vita/Danni	Milano	Italia
AXA CARING S.R.L.	Impresa strumentale	Milano	Italia
AXA ITALIA SERVIZI S.C.P.A.	Impresa strumentale	Milano	Italia
AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI SOCIETA' PER AZIONI	Assicurativa Danni	Roma	Italia
AXA MPS ASSICURAZIONI VITA SOCIETA' PER AZIONI	Assicurativa Vita	Roma	Italia
AXA MPS FINANCIAL LTD	Assicurativa Vita	Dublino	Irlanda
IMMOBILIARE PEGASO S.R.L.	Impresa strumentale	Torino	Italia
NOBIS ASSISTANCE S.R.L.	Impresa strumentale	Agrate Brianza	Italia
NOBIS AUTOMOTIVE INTERMEDIAZIONE ASSICURATIVA S.R.L.	Impresa strumentale	Torino	Italia
NOBIS COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.P.A.	Assicurativa Danni	Agrate Brianza	Italia
NOBIS VITA S.P.A.	Assicurativa Vita	Agrate Brianza	Italia
QUIXA ASSICURAZIONI S.P.A.	Assicurativa Danni	Milano	Italia

L'informativa sui rapporti infragruppo e sulle parti correlate

La Compagnia, nel corso del 2025, ha intrattenuto rapporti di interscambio di servizi con le altre società del Gruppo AXA, sia nazionali che estere.

Rapporti con le società facenti parte del Gruppo AXA Italia

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2025 la Compagnia ha concluso accordi per ricevere servizi dalle Compagnie AXA Assicurazioni S.p.A. ed AXA Italia Servizi S.c.p.A. (come già dettagliatamente rappresentato nel presente bilancio), entrambe facenti parti del Gruppo AXA Italia, la cui decorrenza è stata fissata al 1° gennaio 2026. Gli accordi presi con le suddette Società sono stati stipulati a normali condizioni di mercato.

AXA Assicurazioni S.p.A.

È la Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento della Compagnia, ai sensi dell'art. 2497 – bis, comma 4 del codice civile, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (Stato Patrimoniale e Conto Economico).

Bilancio di AXA Assicurazioni S.p.A. al 31/12/2024
(migliaia di euro)

Stato Patrimoniale			
Attivo		Passivo	
Attivi immateriali	18.280	Patrimonio Netto	679.273
Investimenti	8.540.615	- Capitale sociale	232.535
Riserve tecniche a carico riass.	538.036	- Riserve	393.171
Crediti	1.374.701	- Utili (perdite) portati a nuovo	24.656
Altri elementi dell'attivo	192.832	- Utile (perdita) dell'esercizio	28.911
Ratei e risconti	81.896	Passività subordinate	70.000
		Riserve tecniche	9.183.576
		Fondi per rischi e oneri	13.174
		Depositi ricevuti da riassicuratori	189.724
		Debiti e altre passività	582.738
		Ratei e risconti	27.875
Totale Attivo	10.746.360	Totale Passivo	10.746.360
Conto Economico			
Risultato dell'attività ordinaria			35.466
Risultato dell'attività straordinaria			3.415
Risultato prima delle imposte			38.881
Imposte sul reddito dell'esercizio			9.970
Utile d'esercizio			28.911

NOBIS Assicurazioni S.p.A.

NOBIS Assicurazioni S.p.A. con sede in Milano, è la controllante diretta al 100% dalla Compagnia. Commercializza prodotti dei rami Danni, evidenziando grande conoscenza e permeabilità nel settore cosiddetto dell'automotive.

Al 31 dicembre 2025 sono in essere accordi per servizi di distacco personale, amministratori, spazi attrezzati sede centrale e consolidato fiscale.

I rapporti patrimoniali con Nobis Assicurazioni S.p.A. e con le relative parti correlate sono i seguenti:

importi in migliaia di euro			
Voci dello stato patrimoniale	Controllante	Altre parte correlate	Totale
Altri Crediti			0
Altri Debiti	-488	-31	-519
Totale	-488	-31	-519

Gli altri crediti e gli altri debiti si riferiscono al distacco del personale ed agli amministratori.

La tabella seguente illustra i rapporti economici con Nobis Assicurazioni S.p.A. e con le relative parti correlate:

importi in migliaia di euro			
Voci del conto economico	Controllante	Altre parti correlate	Totale
Proventi	89		89
Oneri	-1.244	-42	-1.286
Totale	-1.154	-42	-1.197

Fra i proventi ed i costi verso la controllante figurano i premi di una polizza a copertura dei dipendenti della stessa e la componente economica corrispondente al reciproco distacco di personale con Nobis Assicurazioni ed emolumenti degli amministratori. I costi verso parti correlate sono costituiti da distacco di personale.

Rapporti con le società facenti parte del Gruppo AXA SA

Nel contempo, l'appartenenza al Gruppo AXA SA ha generato tra la Compagnia e le società consociate estere, a partire dal 1° aprile 2025, interscambio di servizi.

In particolare, NOBIS Assicurazioni S.p.A. e Nobis Vita S.p.A. e le seguenti società sono in essere una serie di accordi stipulati a normali condizioni di mercato:

- GIE AXA per le attività di consulenza e supporto in ambito ALM;
- AXA MPS Vita/AXA MPS Danni/QUIXA/Nobis Assicurazioni/Nobis Vita: contratto di service con AXA Assicurazioni per attività in ambito AML e contrasto al finanziamento del terrorismo CTF) (AML&CTF solo per AXA MPS Vita e CTF per le imprese danni).

A1.3 – Aree di attività e aree geografiche

La Compagnia opera prevalentemente sul territorio italiano, seppure parte marginale della raccolta avvenga anche in regime di libera prestazione di servizi in alcuni stati dell'Unione Europea ed in Stati terzi. La Compagnia esercita la sua attività d'impresa nel comparto vita.

Attività assicurativa – Segmento Vita

La Compagnia offre in Italia un'ampia gamma di prodotti Vita, che comprendono Gestioni Separate, Unit Linked e soluzioni intermedie e modulari.

La Compagnia indirizza l'offerta Vita a individui e famiglie con un focus particolare sui segmenti Protezione, Previdenza e Risparmio con prodotti sviluppati sulla base dei bisogni dei propri clienti, ad esempio i prodotti temporanea caso morte, a vita intera, a base finanziaria, LTC (Long Term Care) e il Fondo Pensione.

Aree geografiche

La Compagnia è dotata di una capillare rete di vendita sul territorio nazionale, composta da 94 agenzie.

A1.4 – Fatti significativi relativi all'attività o di altra natura

Contesto macroeconomico italiano

Il ciclo mondiale pur condizionato dall'evoluzione delle politiche commerciali e dalle tensioni geopolitiche ha mostrato resilienza. Alle ricadute negative legate all'incerta tenuta degli accordi tariffari tra Stati Uniti e principali partner, alla ridefinizione delle sfere di influenza globali, alla prosecuzione della guerra in Ucraina e l'escalation in Medioriente con l'attacco all'IRAN da parte degli Stati Uniti ed Israele di fine febbraio 2026, si sono contrapposti il sostegno alla crescita derivante dalle politiche di bilancio e monetarie più accomodanti nelle maggiori economie e lo stimolo degli investimenti sull'intelligenza artificiale, soprattutto in Stati Uniti. Nonostante l'aumento dei dazi, il commercio mondiale ha recuperato grazie alla ricomposizione geografica dei flussi commerciali e all'interscambio di beni legati alle tecnologie AI. L'inflazione globale si è ricomposta grazie soprattutto al calo delle quotazioni energetiche. Tuttavia, l'elevata incertezza grava sulle prospettive globali di breve termine.

In Italia, dopo il buon avvio d'anno seguito dal calo primaverile, il PIL nella seconda metà 2025 è moderatamente cresciuto (+0,3% t/t il dato preliminare del quarto trimestre). A sostenere la ripresa ha contribuito la dinamica positiva degli investimenti beneficiari di condizioni di finanziamento più favorevoli, incentivi fiscali e misure legate al PNRR. L'attività è salita nel terziario e, a fine anno, anche l'industria ha mostrato un recupero dalla fase di debolezza. I consumi sono stati limitati dall'incertezza economica internazionale, nonostante il progressivo aumento dei redditi. Se nel primo trimestre l'export aveva beneficiato dell'anticipazione delle vendite verso gli USA, successivamente l'introduzione dei dazi ha condizionato il contributo della domanda estera. In media d'anno, i prezzi al consumo sono cresciuti dell'1,5% tendenziale. La disoccupazione ha toccato nuovi minimi storici (al 5,6% a dicembre) anche se è diminuita la partecipazione tra i più giovani; l'occupazione ha ripreso ad aumentare dopo l'estate; le retribuzioni private hanno rallentato dalla primavera. Il mercato immobiliare ha mostrato dinamicità.

L'azione di Governo nel 2025 si è concentrata su semplificazione normativa, sostegno a famiglie e imprese ed azioni di carattere economico e fiscale. Nell'ultima parte dell'anno gli interventi sono proseguiti con l'approvazione della Legge di bilancio che ha introdotto misure fiscali e di sostegno al reddito e misure per le imprese (i.e. l'introduzione del regime di iper-ammortamento per gli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale delle imprese, l'istituzione del fondo per l'incremento delle risorse a disposizione per il credito d'imposta per gli investimenti di "Industria 4.0" e il rifinanziamento della "Nuova Sabatini").

Particolarmente rilevanti per il sistema bancario, finanziario e assicurativo sono risultate le misure previste dalla Legge di bilancio che confermano il contributo alla manovra da parte del settore e che dispongono: i) l'aumento di due punti percentuali dell'IRAP per tre anni, ii) lo slittamento delle DTA, iii) la possibilità di distribuire le riserve da extraprofitti con il pagamento di un contributo straordinario, iv) l'introduzione della deducibilità in quote costanti sulle svalutazioni su crediti, v) il differimento al 2027 e 2028 della deducibilità ai fini IRPEF e IRAP di una parte delle svalutazioni pregresse sui crediti, nonché la revisione della deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti, vi) il raddoppio delle aliquote sulle transazioni finanziarie (c.d. Tobin tax), vii) l'introduzione di un regime di maggior favore ai fini IRAP per i dividendi, viii) la revisione della tassazione delle plusvalenze su partecipazioni, ix) l'introduzione della limitazione alla deducibilità degli interessi passivi x) deroghe all'applicazione dell'addizionale del 10% su bonus e stock options dei dirigenti del settore.

Con riferimento ai mercati finanziari, dopo la brusca correzione primaverile legata all'inasprimento della politica commerciale statunitense, i listini globali sono risaliti con limitati episodi di volatilità legati all'evoluzione geopolitica e tariffaria e sui timori di una possibile flessione delle quotazioni dei titoli legati all'intelligenza artificiale.

Acquisizione del Gruppo Nobis

A seguito di istanza formulata da AXA Assicurazioni S.p.A. e AXA SA in data 11 dicembre 2024, IVASS ha autorizzato ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 68-69 del Codice delle Assicurazioni, l'acquisizione della partecipazione di controllo totalitario (100%) della Società Nobis Assicurazioni S.p.A. da parte di AXA Assicurazioni.

Pertanto, in data 1° aprile 2025 Axa ha annunciato di aver completato l'acquisizione del Gruppo Nobis ("Nobis").

In base ai termini dell'operazione, il corrispettivo iniziale corrisposto per l'acquisizione è stato pari a 423 milioni di euro, con un potenziale earn-out da corrispondere fino a 50 milioni di euro, in linea con quanto annunciato al momento della firma dell'accordo.

Il completamento dell'operazione ha comportato la riduzione di 1 punto sul Solvency ratio del Gruppo Axa nel secondo trimestre 2025, in linea con la previsione di impatto annunciata al momento della firma.

Per l'effetto dell'acquisizione, la Compagnia è entrata a far parte del Gruppo Assicurazioni AXA ITALIA, sottogruppo nazionale del Gruppo assicurativo AXA SA.

Per l'effetto e dalla stessa data del 1° aprile 2025, la Società Nobis Assicurazioni S.p.A. e le sue controllate, tra cui Nobis Vita S.p.A., sono entrate a far parte del Gruppo assicurativo AXA ITALIA (Gruppo AXA ITALIA), sottoposte a direzione e coordinamento dell'ultima società controllante italiana AXA Assicurazioni.

Successivamente a tale evento, sono occorsi ulteriori passaggi di integrazione organizzativa della Società nel Gruppo AXA ITALIA, di seguito riportati:

- la Compagnia, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla Lettera al Mercato di IVASS del 5 luglio 2018 avente per oggetto orientamenti sui sistemi di governo, non ha costituito propri Comitati Consiliari, ma si avvale del Comitato Controllo Interno e Rischi e del Comitato Remunerazioni della Capogruppo AXA Assicurazioni (vedi paragrafo B1) nominando, ai fini e per gli effetti di cui all'art. 17 comma 3 del Regolamento, un amministratore incaricato di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze all'organo stesso che ne è responsabile ultimo;
- la Compagnia si avvale del Comitato consiliare di Audit della Capogruppo, in coerenza con le linee guida (AXA Group Standards) del Gruppo AXA SA, di cui è il Gruppo AXA ITALIA è sottogruppo nazionale;
- la Compagnia rientra nel perimetro di competenza di più comitati di management, esecutivi e tecnici, del Gruppo AXA ITALIA: Management Committee, Executive Risk Committee, Executive Crisis Technical Committee, Internal Model & Data Quality Committee e Outsourcing Committee;
- effettuati i necessari passaggi deliberativi e regolatori con effetto a partire dal 1° dicembre 2025, sono divenute efficaci le seguenti attività esternalizzate essenziali ed importanti:
 - al fornitore AXA IM Paris delle attività di gestione investimenti relativi agli attivi di classe C (gestioni separate e portafogli di proprietà);
 - al fornitore AXA IM IF delle attività di gestione investimenti relativi ai derivati;
 - al fornitore AXA REIM delle attività di gestione investimenti legati a infrastrutture o finanza di progetto.

Costituzione Fondo di Garanzia Assicurativo compagnie vita

In data 20 febbraio 2025, il neocostituito Fondo di Garanzia Assicurativo, ha inviato a tutte le Imprese di Assicurazione Italiane che esercitano i rami vita, le istruzioni operative per il versamento del contributo dovuto al suddetto fondo.

L'obiettivo del Fondo è quello di rimborsare agli assicurati, in caso di inadempienza da parte delle compagnie assicurative con le quali avevano stipulato contratti, le prestazioni entro un massimo di 100.000,00 euro per ciascun avente diritto.

Il CAP prevede che il Fondo abbia una dotazione finanziaria proporzionata alle passività e comunque pari almeno allo 0,4 per cento dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita (polizze vita di Classe C e di Classe D) - calcolate sulla base di quanto previsto dalla disciplina prudenziale Solvency II, detenute dalle imprese aderenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

A1.5 – Fatti significativi accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

L'esercizio 2026 sarà ancora condizionato dalla geopolitica, dall'incertezza sulle nuove politiche economiche (sempre più orientate verso protezionismi di sistema), da una sostanziale stabilità dei tassi d'interesse (in particolare quelli dell'Area EURO in cui l'inflazione è attualmente posizionata nell'area target), da un probabile rallentamento dei principali mercati azionari dopo il rally positivo degli ultimi diciotto mesi.

Nell'ambito del mercato assicurativo domestico, oltre quanto indicato nei paragrafi precedenti, l'esercizio 2026 sarà caratterizzato: dagli effetti derivanti dalla Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199/2025) che, a partire dal 1° gennaio 2026, prevede un incremento della tassazione su specifiche garanzie accessorie delle polizze auto (RCA), con l'obiettivo di "riallineare" l'aliquota e aumentare il gettito erariale; dalla portata dei fenomeni atmosferici accentuata dai cambiamenti climatici; dalla calibrazione della tariffazione dei prodotti che dovrà tener conto degli effetti inflattivi e delle spinte di mercato verso una concorrenza sempre più stringente; da una certa stabilità dei tassi d'interesse che dovrebbe rendere ulteriormente competitiva l'offerta sia dei prodotti tradizione che di tipo unit-linked; da una crescente sensibilità degli assicurati verso prodotti legati alla tutela della salute e long term care.

La Compagnia, nell'ambito degli scenari sopra descritti, confermerà gli ottimi risultati conseguiti nell'esercizio 2025, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano industriale denominato "Unlock the Future" del Gruppo AXA SA, un progetto significativo per tutti gli stakeholder, in particolare per gli assicurati, per i quali il Gruppo AXA si impegna ad anticipare e proiettare le risposte alle loro esigenze, in un contesto di sostenibilità e vicinanza che sarà sempre più al centro di ogni attività svolta.

*

L'Istituto di Vigilanza per le Compagnie di Assicurazione (IVASS), in data 21 gennaio 2026, ha pubblicato il documento di consultazione n.1/2026 concernente l'attuazione delle disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2025, n. 199, relative alla facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale. La Legge di Bilancio 2026 ha previsto nell'art. 1, commi da 65 a 67 che, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, negli esercizi 2025 e 2026, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel proprio patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. La Legge precisa, inoltre, che le imprese che si avvalgono della facoltà destinano a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla differenza tra i valori registrati in applicazione della facoltà e i valori di mercato rilevati alla data di chiusura del periodo di riferimento, al netto del relativo onere fiscale. Nello specifico, lo schema di Regolamento IVASS disciplina – per le imprese di assicurazione che non adottano i principi contabili internazionali – le modalità attuative e applicative delle suddette disposizioni.

La Compagnia, nella predisposizione del bilancio 2025, non ha adottato le deroghe sopra descritte.

*

Nel corso del 2025 sono stati effettuati i necessari passaggi deliberativi e regolatori affinché, dal primo 1° gennaio 2026 siano efficaci le seguenti operazioni significative per la controllante Nobis Compagnia di Assicurazioni:

- I. l'esternalizzazione in favore di AXA ITALIA Servizi S.c.p.A. ("AIS"), società strumentale del Gruppo, delle seguenti attività essenziali ed importanti: tutte le attività in ambito "Finance"; tutte le attività in ambito "Risorse Umane"; attività di Mappatura processi, redazione procedure e gestione sistema qualità (ISO 9001); Gestione contenziosi dipendenti; i servizi generali (inclusa la gestione degli immobili e delle facility; Procurement; Presidio salute e sicurezza sul lavoro, prevenzione e gestione rischi operativi; Coordinamento progetti strategici e gestione delle richieste di implementazione; Ispettorato Agenzie (verifica conformità contabile e normativa della rete agenziale, rilevazione non conformità; Supporto Legale; Presidio dei rapporti con le autorità del settore assicurativo);
- II. l'esternalizzazione in favore di AXA Assicurazioni delle Funzioni Fondamentali di: Gestione dei rischi; Verifica della conformità alle norme; Revisione interna; Attuariale, nonché la nomina dei nuovi titolari delle funzioni di i) Gestione dei Rischi; ii) Verifica della conformità alle norme; iii) Revisione Interna;
- III. l'esternalizzazione in favore di AXA Assicurazioni delle attività essenziali e importanti di i) AML & Counter Terrorism

Financing, ii) Gestione dei Reclami nonché delle attività, non essenziali importanti di segreteria societaria.

*

Nell'ambito di un processo di sviluppo ed efficientamento del Gruppo AXA Italia, con il nuovo esercizio si sta perfezionando uno studio multidisciplinare per dare corso ad un'operazione di integrazione e di riorganizzazione societaria infragruppo funzionale ad un riassetto, ad una razionalizzazione e ad un consolidamento delle attività del "Ramo Vita".

*

Non si registrano ulteriori eventi successivi alla data di chiusura del bilancio tali da influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

A.2 – Risultati di sottoscrizione

Rif:

- UE 2015/35 art. 293.2, allegato 1
 - Reg. 33/2016 art. 7.2
- Modello S.05.01 del Reg. UE 2015/2452

Andamento del portafoglio

I premi lordi contabilizzati nell'esercizio ammontano a 139.587 migliaia di euro evidenziando una contrazione del 7,1% rispetto all'esercizio 2024 in cui erano pari a 150.277 migliaia di euro.

La composizione dei premi del lavoro diretto, con il confronto rispetto l'anno precedente, è indicata nelle tabelle seguenti:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	var. %
- Premi prima annualità	8.105	8.486	-4,5%
- Premi annualità successive	19.881	16.976	17,1%
- Premi unici	111.601	124.815	-10,6%
Premi contabilizzati	139.587	150.277	-7,1%

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	var. %
- Ramo I - Individuali	27.052	50.084	-46,0%
<i>di cui : tradizionali</i>	20.376	45.354	-55,1%
<i>di cui : multiramo</i>	6.676	4.730	41,1%
- Ramo I - Collettive	803	422	90,3%
<i>di cui : temp. caso morte gruppo</i>	693	334	107,5%
<i>di cui : contributi previdenziali</i>	110	88	25,0%
- Ramo III - Individuali	111.733	99.741	12,0%
<i>di cui : multiramo</i>	77.640	62.179	24,9%
<i>di cui : unit-linked</i>	34.093	37.562	-9,2%
- Ramo V - Opera. di capitalizzazione collet.	0	30	-100,0%
Premi contabilizzati	139.588	150.277	-7,1%

La raccolta premi di competenza dell'esercizio 2025 è stata realizzata prevalentemente attraverso prodotti individuali unit-linked, sia mediante soluzioni tariffarie di tipo multiramo (77.640 migliaia di euro) che tramite forme stand-alone (34.093 migliaia di euro). Il confronto con il 2024 evidenzia una crescita significativa registrata nel comparto multiramo (+25%) compensata parzialmente dalla flessione rilevata nelle forme stand-alone (-9%); tali variazioni hanno determinato un incremento complessivo del ramo III pari al 12%.

La produzione delle soluzioni multiramo risulta incrementata anche nella sua componente di gestione separata (+41%) mentre i prodotti tradizionali di ramo I mostrano un ripiegamento con riferimento alle polizze individuali ed una leggera ripresa per quelle collettive (ambito di business ormai marginale sia in relazione al fondo pensione che al comparto delle polizze temporanee caso morte di gruppo, anche a seguito di alcune disdette operate dalla Compagnia).

Quanto alla tipologia dei premi raccolti dalla Compagnia, la consolidata prevalenza dei premi unici risulta enfatizzata dai dati del 2025: essi rappresentano, infatti, l'80% della produzione totale. I prodotti a premi ricorrenti mostrano, comunque, una crescita in

termini assoluti di 2.524 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto, ad esito dell'azione di collocamento operata dalla Compagnia negli ultimi esercizi.

La Compagnia distribuisce i propri prodotti attraverso una rete composta da agenzie plurimandatari, broker e istituti bancari e finanziari. Alla data del 31 dicembre 2025 risultano attivi 94 mandati di intermediazione con soggetti iscritti nella sezione A del RUI; nel corso del 2025 sono stati aperti 7 nuovi accordi di collaborazione con agenti, mentre risultano 6 chiusure di rapporto. Sono inoltre attivi 2 accordi distributivi soggetti iscritti alla sezione D del RUI, uno con una SIM e uno con un istituto di credito.

Con riferimento alla classificazione dei rami di attività contenuta nell'Allegato I agli Atti delegati, la raccolta premi 2025 di Nobis Vita esposta in precedenza può essere così rappresentata:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	var. %
- Assicurazione con partecipazione agli utili	26.721	49.816	-46,4%
- Assicurazione collegata a indici o quote	111.733	99.741	12,0%
- Altre assicurazioni vita	1.133	720	57,4%
Premi contabilizzati	139.587	150.277	-7,1%

Si precisa che tutta la raccolta premi 2025 così come quella 2024 è stata effettuata in Italia.

Come evidenziato dalla tabella sottostante, gli oneri lordi relativi ai sinistri di competenza del 2025 ammontano a 57.088 migliaia di euro, in crescita rispetto ai 42.842 migliaia di euro del 31 dicembre 2024:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	var. %
Sinistri	2.491	3.506	-28,9%
Riscatti	52.532	37.567	39,8%
Scadenze	502	513	-2,1%
Rendite	308	352	-12,4%
Sinistri complementare infortuni	0	0	
Liquidazioni di competenza totali	55.834	41.938	33,1%
Spese di liquidazione	1.254	904	38,7%
Competenza lorda totale	57.088	42.842	33,3%
Oneri ceduti in riassicurazione	39	-91	-142,5%
Competenza netta	57.127	42.751	33,6%
Riparto delle liquidazioni di competenza per ramo:			
ramo I individuali	15.144	15.996	-5,3%
ramo I collettive	101	713	-85,8%
ramo III individuali	39.994	25.218	58,6%
ramo V collettive	595	11	5312,7%
Liquidazioni di competenza totali	55.834	41.938	33,1%

I fenomeni che hanno determinato l'andamento delle liquidazioni nel corso del periodo sono esaminati in dettaglio di seguito:

- in linea con quanto riscontrato più in generale sul mercato italiano, anche per Nobis Vita i riscatti continuano a rappresentare la tipologia prevalente di liquidazione; in particolare si osserva che la disponibilità di alternative di investimento a basso rischio e rendimenti interessanti (quali ad esempio i titoli di Stato italiani) ha ridotto la competitività delle polizze tradizionali; parallelamente, il positivo andamento delle quotazioni degli attivi sottostanti ha creato le condizioni per delle prese di beneficio da parte della clientela in presenza di plusvalenze sui prodotti unit-linked;

- osservando la suddivisione dei riscatti per ramo, si nota che i prodotti di ramo III ne hanno generato la quota maggiore: 38.975 migliaia di euro contro 23.380 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. In aggiunta a quanto sopra accennato, si sottolinea anche l'evoluzione naturale del portafoglio unit-linked della Compagnia, che sta divenendo dimensionalmente più ampio e via via più maturo, mentre vanno progressivamente ad alleggerirsi le eventuali penali sulle operazioni di riscatto; infine, ha contribuito ad incrementare il volume dei riscatti anche l'uscita dal portafoglio di alcuni contratti di importo particolarmente elevato;
- i riscatti sulle polizze individuali di ramo I si mantengono su livelli sostenuti, ancorché si riducano rispetto al 31 dicembre 2024 (12.944 migliaia di euro contro 13.750 migliaia di euro);
- per le polizze collettive di natura previdenziale si riscontra un volume di riscatti marginale (18 migliaia di euro), tenuto conto che il portafoglio di riferimento è stato oggetto di un'importante contrazione nel corso degli ultimi esercizi;
- quanto alle liquidazioni per sinistro, l'onere di competenza dell'esercizio scende complessivamente da 3.506 migliaia di euro del 2024 a 2.491 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 per effetto di una contrazione delle liquidazioni;
- le uscite per scadenza diminuiscono lievemente, passando da 513 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 a 502 migliaia di euro del 2025 e sono interamente imputabili a prodotti in gestione separata;
- si conferma marginale l'incidenza delle liquidazioni per rendita.

Con riferimento alla classificazione dei rami di attività contenuta nell'Allegato I agli Atti delegati, le liquidazioni di competenza del 2025 di Nobis Vita esposte in precedenza possono essere così rappresentate:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2025	31/12/2024	var. %
- Assicurazione con partecipazione agli utili	15.568	16.495	-5,6%
- Assicurazione collegata a indici o quote	39.994	25.218	58,6%
- Altre assicurazioni vita	272	225	20,9%
Liquidazioni di competenza	55.834	41.938	33,1%

I costi di struttura di competenza del periodo ammontano a 6.015 migliaia di euro, evidenziando un incremento rispetto al 31 dicembre 2024 (5.454 migliaia di euro) da imputare principalmente all'aumento dell'incidenza dei costi del personale addebitati dalle altre società del gruppo.

Forme riassicurative adottate

La strategia riassicurativa di Nobis Vita è in linea con le direttive emanate ed aggiornate dal Consiglio di Amministrazione della Società, rivolte al raggiungimento di un livello sufficientemente basso di esposizione al rischio, e rientra coerentemente negli schemi del sistema di risk management. Essa è orientata al contenimento dei rischi di mortalità e di invalidità. La Compagnia seleziona i riassicuratori in maniera che essi abbiano rating non inferiore a BBB Standard & Poor's o ad esso equivalente emesso da altre agenzie abbiano sede legale in uno stato della zona A, ai sensi della direttiva 2000/12/CE.

I trattati di riassicurazione in vigore al 31 dicembre 2025 sono:

- trattato di riassicurazione a premio di rischio in eccedente, per le polizze temporanee caso morte – portafoglio individuali (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia);
- trattato di riassicurazione a premio di rischio in eccedente, per le polizze temporanee caso morte stipulate a copertura del debito residuo di un mutuo – portafoglio individuali (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia);
- trattati di riassicurazione a premio di rischio in eccedente, per le polizze temporanee di gruppo caso morte o caso morte ed invalidità permanente – portafoglio collettive (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia).

A partire dall'esercizio 2025 è stato poi siglato un nuovo trattato in Quota Parte con cessione al 85%, sul segmento di business Cessione del Quinto, sempre con il riassicuratore SCOR Global Life SE rappresentanza generale per l'Italia.

Relativamente al rischio di credito, si riportano i rating assegnati al riassicuratore con cui la Compagnia ha operato nell'esercizio: Scor Global Life: Aa3 (Moody's), A+ (AM Best).

Come riferito in precedenza, i premi ceduti in riassicurazione ammontano a 767 migliaia di euro, in aumento rispetto ai 437 migliaia di euro del 31 dicembre 2024.

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori passano da 109 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente a 299 migliaia di euro al 31 dicembre 2025: esse sono costituite dalla riserva matematica e dalla riserva per somme da pagare e sono a carico di Scor.

Attività di ricerca e di sviluppo e nuovi prodotti immessi sul mercato

Nel corso del 2025 è stata avviata la commercializzazione di un nuovo prodotto di puro rischio in forma collettiva mirato alla copertura del rischio di decesso in caso di finanziamenti rimborsabili tramite la cessione del quinto della pensione.

Gestione dei reclami

Il Servizio Reclami, unità organizzativa di Gruppo preposta alla tenuta dell'archivio elettronico dei reclami, ha trasmesso semestralmente alla funzione Internal Auditing di Gruppo l'insieme delle informazioni quantitative e delle statistiche rilevanti per la predisposizione delle relazioni periodiche sulla gestione dei reclami ai sensi del Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008.

Nel corso del 2025 è stata effettuata la consueta attività di monitoraggio del processo di gestione dei reclami.

Con cadenza semestrale è stata predisposta dalla Funzione Internal Auditing una relazione di commento in ordine a:

- a) i settori dell'organizzazione aziendale, i prodotti ed i servizi assicurativi oggetto di particolare o frequente lamentela;
- b) le problematiche sottostanti ai reclami ricevute;
- c) le eventuali carenze organizzative o di processi riscontrate durante l'attività di verifica e gli eventuali interventi correttivi proposti.

Le Relazioni semestrali sui Reclami sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e, previa raccolta di eventuali osservazioni da parte degli organi amministrativi e di controllo, trasmesse all'IVASS secondo le modalità ed i tempi previsti dal Regolamento ISVAP n. 24/2008 unitamente ai prospetti statistici prodotti.

A.3 – Risultati di investimento

Rif: UE 2015/35 art. 293.3

In continuità con gli esercizi precedenti la politica di gestione degli investimenti è stata orientata ad una gestione prudente degli attivi finalizzata alla conservazione del valore. Rispetto all'anno precedente non si segnalano significativi scostamenti nell'allocazione degli attivi che rimangono prevalentemente investiti nella componente obbligazionaria con sovrappeso dei titoli di Stato.

La gestione del portafoglio ha perseguito nel corso del 2025 una politica gestionale volta principalmente alla diversificazione del portafoglio avendo cura di proteggere il valore degli investimenti in un'ottica di Asset Liability Management. Nel corso dell'esercizio sono stati privilegiati investimenti in titoli di stato.

Il rating medio del portafoglio è pari al livello BBB+ e la duration media è pari a circa 4 anni.

La redditività ordinaria media da redditi, conseguita nell'anno 2025 dagli investimenti di classe C si è attestata al 3,3%.

Il prospetto seguente riassume la composizione del portafoglio:

(importi in migliaia di euro)

Categoria	Bilancio 2025	% sul totale	Bilancio 2024	% sul totale	variaz. %	variazione
Titoli azionari	2.255	1,14%	2.255	1,20%	n.a.	0
Obbligazioni governative	167.222	84,30%	152.236	80,71%	9,84%	14.986
Obbligazioni corporate quotate	24.650	12,43%	32.444	17,20%	-24,02%	-7.794
Obbligazioni corporate non quotate	500	0,25%	500	0,27%	0,00%	0
Fondi comuni d'investimento	3.748	1,89%	1.186	0,63%	216,02%	2.562
Totale	198.375	100,00%	188.621	100,00%	5,17%	9.754

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti posizioni aperte su strumenti finanziari derivati, né sono state effettuate operazioni in tali strumenti nel corso dell'esercizio.

Si segnala che la Società non si è avvalsa della sospensione temporanea delle minusvalenze per titoli non durevoli introdotta con il Regolamento IVASS n. 52/2022. Il risultato della gestione degli investimenti, al netto dei relativi oneri, è positivo per 5.305 migliaia di euro, in aumento di 211 migliaia di euro rispetto al risultato del 2024 quando risultava di 5.094 migliaia di euro.

Si registrano:

- riprese di valore per 100 migliaia di euro riferibili ad obbligazioni governative e corporate;
- minusvalenze da valutazione per 137 migliaia di euro, in diminuzione rispetto allo scorso anno quanto ammontavano a 140 migliaia di euro;
- proventi derivanti da azioni e quote per 313 migliaia di euro e da altri investimenti per 6.059 migliaia di euro; rispetto al 2024 si riscontra un incremento di 376 migliaia di euro principalmente dovuto ad un portafoglio investimenti in costante crescita e con i nuovi flussi investiti a tassi ancora interessanti;
- perdite da realizzo, al netto dei profitti, per 58 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2025 il risultato netto della gestione degli investimenti consiste in un utile di 5.304 migliaia di euro che è stato attribuito al conto tecnico per un importo di 4.354 migliaia di euro, mentre la quota restante è stata trasferita al conto non tecnico, in applicazione di quanto stabilito al riguardo dal Regolamento IVASS n. 22/2008.

Relativamente agli investimenti di ramo I, sono due le gestioni separate attive di cui "Pensione Futura Linea Garantita" dedicata al prodotto previdenziale distribuito dalla Compagnia.

Per entrambe nel prospetto seguente si illustrano i rendimenti conseguiti e certificati a seguito delle verifiche svolte dalla società di revisione Kpmg S.p.A.:

Gestione separata	Rendimento 2025	Rendimento 2024
Nobis Valor	3,32%	3,08%
Pensione Futura Linea Garantita	3,78%	4,48%

Di seguito si riportano i prospetti relativi ai proventi e oneri da investimenti di classe C:

(importi in migliaia di euro)

ine	Bilancio 2025	Bilancio 2024	variazione
Proventi derivanti da azioni e quote	313	236	77
Proventi derivati da terreni e fabbricati	0	0	0
Proventi quote fondi di investimento	64	72	-8
Interessi lordi maturati	5.995	5.688	307
Proventi derivanti da altri investimenti	6.059	5.760	299
Altre azioni quotate	0	0	0
Obbligazioni	100	350	-250
Fondi comuni di investimento	0	7	-7
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	100	357	-257
Azioni	0	0	0
Obbligazioni	78	93	-15
Quote di fondi comuni di investimento	0	0	0
Altri investimenti	0	0	0
Profitti sul realizzo d'investimenti	78	93	-15
patrimoniali e finanziari	6.550	6.446	104

(importi in migliaia di euro)

ine	Bilancio 2025	Bilancio 2024	variazione
Oneri di gestione - esterni	105	134	-29
Oneri di gestione - interni	981	914	67
Interessi su depositi di riassicurazione	2	3	-1
Oneri di gestione degli investimenti	1.088	1.051	37
Partecipazioni	0	0	0
Azioni	0	0	0
Obbligazioni	126	132	-6
Fondi comuni d'investimento	11	8	3
Rettifiche di valore sugli investimenti	137	140	-3
Minusvalenze derivati dall'alienazione di terreni e fabbricati	0	0	0
Azioni	0	0	0
Obbligazioni	20	160	-140
Fondi comuni di investimento	1	1	0
Perdite sul realizzo di investimenti	21	161	-140
trimoniali e finanziari	1.246	1.352	-106

Rispetto al 2024, i proventi da investimenti hanno fatto registrare una variazione positiva di 104 migliaia di euro con gli interessi su titoli obbligazionari che rappresentano la voce con il maggior aumento grazie ad un portafoglio investimenti crescente investito a tassi di mercato ancora particolarmente interessanti.

Gli oneri patrimoniali e finanziari ammontano complessivamente a 1.246 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 e risultano in riduzione rispetto al precedente esercizio di 106 migliaia di euro.

Si evidenzia che la voce “Oneri di gestione degli investimenti” accoglie:

- i costi riguardanti i mandati di gestione e le consulenze;
- le commissioni per acquisto di titoli;
- i disaggi d’emissione e scarti di negoziazione negativi;
- le spese per il personale adibito ai servizi finanziari.

A.4 – Risultati di altre attività

Rif. UE 293.4

Con riferimento all’esercizio 2025 il risultato delle altre attività è il seguente:

(importi in migliaia di euro)

Risultati altre attività	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Altri proventi	88	169	-81
Altri oneri	189	338	-149
Saldo delle partite straordinarie	219	344	-125
Totale	118	175	-57

A.5 – Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti sono state riportate nei paragrafi precedenti.

Sezione B – Sistema di governance

B.1 – Informazioni generali sul sistema di governance

Rif: art. 308 atti delegati, art. 20 Reg. 33/2016

Il modello di governo societario della Compagnia. quello tradizionale secondo la definizione della normativa italiana che delinea una struttura organizzativa composta da:

- *l'Assemblea degli Azionisti*: che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli Azionisti;
- *il Consiglio di Amministrazione*: a cui è affidata la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e le operazioni di maggior rilievo;
- *il Collegio sindacale*: che ha funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabili e sul suo concreto funzionamento;
- *l'Alta Direzione*: a cui è affidata la gestione operativa declinata nell'azienda attraverso il sistema delle deleghe e procure.

La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli Organi Sociali sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto, Regolamenti e Politiche interne alla Compagnia conformi alle disposizioni degli Atti Delegati 35/2015 e dei Regolamenti attuativi IVASS.

Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. è parte del Gruppo AXA Italia ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo AXA Assicurazioni S.p.A., iscritta al numero 041 dell'Albo Gruppi Assicurativi.

Si precisa che al governo societario della Compagnia è stato applicato il regime semplificato nel corso del 2025.

B1.1 - posizioni apicali

B1.1.1 Sintesi delle variazioni intercorse negli organi sociali

Rif: UE 2015/35 art. 294.1.b, Reg. 33/2016 art. 20.1.d

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale di Nobis Vita S.p.A. sono composti come di seguito indicato:

• Consiglio di Amministrazione

Carica	Composizione al 31.12.2025
Presidente	Patrick Cohen
Amministratore Delegato	Pietro Cazzola
Consiglieri	Chiara Soldano Sandra Ratovonarivo Maria Chiara Giappicucci Maria Angela Rebecchi

• Collegio Sindacale

Carica	Composizione al 31.12.2025
Presidente	Fabio Guffanti
Sindaci effettivi	Andrea Mezzadra Chiara Valeri

- **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione di ogni Società del Gruppo resta in carica per il periodo stabilito dall'Assemblea dei Soci.

Lo Statuto di ogni Società definisce i compiti e le responsabilità dell'Organo Amministrativo, del Presidente e delinea le modalità con le quali esplica i suoi poteri all'interno delle Società.

In particolare, il Presidente ha il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione, di esercitare la rappresentanza legale della Società e quello di agire in nome del Consiglio di Amministrazione stesso, in caso di ritardo o impedimento del Consiglio di amministrazione o dell'Amministratore Delegato. A termini di Statuto alcune delibere (adeguamenti statutari, avvio o cessazione di operazioni su singoli rami, politiche retributive ed altre) sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazione alcuna, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento e l'attuazione dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea, e si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

L'Organo Amministrativo persegue in maniera efficace il proprio ruolo di indirizzo strategico e delle attività svolte per l'assolvimento dei compiti assegnati ai sensi della normativa di settore ed inoltre definisce gli assetti organizzativi e di controllo della Società. In particolare, l'Organo Amministrativo ha la responsabilità ultima dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

A tal fine, l'Organo Amministrativo è informato, almeno semestralmente, dalle funzioni di controllo e dalla Direzione sull'efficacia e sull'adeguatezza dei controlli interni e di gestione dei rischi, adottando misure correttive in caso di anomalie riscontrate e con la stessa periodicità.

- **Collegio Sindacale**

È competenza dell'organo di controllo vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo concreto funzionamento, ai fini della normativa applicabile.

L'Assemblea dei Soci determina e rinnova a scadenza la composizione del Collegio Sindacale che rimane in carica per il periodo deliberato.

Il Collegio Sindacale interagisce per lo scambio di informazioni con le altre funzioni aziendali deputate al controllo (Direzione, l'Organismo di Vigilanza - D.Lgs. n. 231/2001, la Revisione Interna, il Risk Management, la Funzione di Compliance, la Funzione di Antiriciclaggio, la Funzione Attuariale e la Revisione Esterna).

- **Funzioni Fondamentali**

L'ingresso della Compagnia nel Gruppo AXA Italia e l'assoggettamento della Compagnia stessa alla Capogruppo AXA Assicurazioni S.p.A. con una funzione di direzione, indirizzo e coordinamento (1° aprile 2025) hanno comportato alcune considerazioni di natura organizzativa, volte ad un complessivo rafforzamento del sistema dei controlli interni e dei relativi presidi.

Tale riorganizzazione ha previsto la centralizzazione delle Funzioni Fondamentali nella Capogruppo AXA Assicurazioni S.p.A. a far data dal 1° gennaio 2026.

Tutte le figure di cui sopra sono assoggettate a controllo di conformità annuale relativamente alle tematiche correlate ai requisiti di onorabilità e professionalità, nonché a eventuali problemi legati a possibili conflitti di interesse.

- **Alta Direzione**

L'Alta Direzione è composta dall'Amministratore Delegato e dai relativi riporti diretti.

L'Alta Direzione, coerentemente con le direttive formulate dal Consiglio di Amministrazione ha, tra le altre, la responsabilità di:

- attuare le direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione;
- mantenere e monitorare il Sistema di Governo Societario verificandone l'adeguatezza e proponendo, se necessarie, misure volte alla correzione di anomalie riscontrate o di rafforzamento;
- esercitare le funzioni di coordinamento e controllo della gestione operativa secondo la suddivisione delle responsabilità previste dall'Organigramma e dal Funzionigramma ed è responsabile di mettere in atto quanto necessario per realizzare gli obiettivi aziendali;

- favorire la diffusione della cultura del controllo, nonché l'esistenza di un flusso informativo coerente nell'ambito dell'organizzazione aziendale che consenta a ciascuno di disporre degli elementi di conoscenza idonei allo svolgimento dei propri compiti.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), uno per ogni Società non strumentale del Gruppo, è un organismo collegiale istituito in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001; svolge funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento e all'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della singola Società, nonché ne cura il relativo aggiornamento e valuta l'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001. Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza si uniforma a principi di autonomia e indipendenza e a tal fine è collocato a riporto del Consiglio di amministrazione.

B1.c - Sistema delle remunerazioni

B1.c.1 – Considerazioni generali

L'anno 2025 ha visto l'applicazione, per ogni Società, del sistema delle remunerazioni previsto dalla relativa Politica di Gruppo.

Le funzioni di controllo interno provvedono alle verifiche, con cadenza almeno annuale, delle politiche di remunerazione in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento e gli esiti delle verifiche vengono portati all'attenzione dal Consiglio di amministrazione e all'attenzione dell'Assemblea; quest'ultima approva il documento sulle "Politiche di remunerazione" relativamente agli aggiornamenti apportati.

La policy 2025 sulle remunerazioni di Gruppo prevedeva, in sintesi, quanto riassunto nello schema a seguire.

Numero	Categoria di soggetti interessati	Sistema di remunerazione utilizzato	Evoluzione prevista
1	Amministratori	Fissa I compensi degli amministratori con deleghe esecutive sono attribuiti per quota fissa di entità compatibile con il mandato e con i principi generali del regolamento. Il Consiglio di amministrazione può riconoscere una componente variabile bilanciata rispetto alla componente fissa e tale da non premiare risultati favorevoli e basati esclusivamente su breve periodo, tali da incentivare una eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dall'organo amministrativo nel RAF (Risk Appetite Framework).	La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026.
2	Organi di controllo	Fissa I compensi del collegio sindacale sono attribuiti sulla base delle prassi utilizzate dall'Ordine dei Dottori Commercialisti. Tali prassi (largamente diffuse per questa tipologia di remunerazione) prevedono un compenso correlato che non ha variazioni in base al risultato della Compagnia stessa. Per la remunerazione dei membri del Collegio Sindacale non è pertanto prevista nessuna componente variabile.	La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026.
3	Personale: Dirigenti e "prima linea" di management	Fissa e variabile La retribuzione variabile definita come "importo base" non deve essere superiore al 30% della retribuzione fissa lorda annuale (n.b.: in base al livello di raggiungimento degli obiettivi personali e aziendali l'importo variabile finale erogato può comunque arrivare teoricamente ad un massimo di 1,2 volte tale valore). La quota massima di variabile di cui sopra, deve includere anche il PAV (Premio Variabile Aziendale).	La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026.

Numero	Categoria di soggetti interessati	Sistema di remunerazione utilizzato	Evoluzione prevista
4	Personale: Funzionari commerciali	Fissa e variabile La retribuzione variabile definita come “importo base” non deve essere superiore al 30% della rispettiva retribuzione fissa lorda annuale (n.b.: in base al livello di raggiungimento degli obiettivi personali, in taluni casi l’importo variabile finale erogato può arrivare ad un massimo di 1,2 volte tale valore). La quota massima di variabile di cui sopra, deve includere anche il PAV (Premio Variabile Aziendale).	La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026.
5	Personale: Responsabili aree commerciali e tecnica (inclusi dirigenti)	Fissa e variabile La retribuzione variabile definita come “importo base” non deve essere superiore al 50% della rispettiva retribuzione fissa lorda annuale e l’importo finale erogato può arrivare a un massimo di 1 volta tale valore. La quota massima di variabile di cui sopra, deve includere anche il PAV (Premio Variabile Aziendale).	La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026.
6	Funzioni fondamentali: • Internal audit • Compliance • Risk management • Funzione Attuariale	Fissa e variabile Per i responsabili delle Funzioni Fondamentali (Internal Auditing, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale) è previsto il PAV, in quanto composto da obiettivi aziendali e non collegati ai processi ed alle funzioni operative.	La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026.
7	Personale Amministrativo	Fissa e variabile La retribuzione variabile definita come “importo base” non deve essere superiore al 15% della rispettiva retribuzione fissa lorda annuale (n.b.: in base al livello di raggiungimento degli obiettivi personali, in taluni casi l’importo variabile finale erogato può arrivare ad un massimo di 1,2 volte tale valore). La quota massima di variabile di cui sopra, deve includere anche il PAV (Premio Variabile Aziendale).	La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026.
8	Altri soggetti: Fornitori di servizi esternalizzati	Fissa con SLA Alla data del 31 dicembre 2025 le attività esternalizzate riguardano: 1. Investimenti 2. Sistema di Portafoglio Vita 3. Sicurezza informatica 4. Servizi cloud di Gruppo	La politica di remunerazione per l’esercizio 2025, approvata in data 28 marzo 2025, non prevede variazioni per questa tipologia di soggetti.

Numero	Categoria di soggetti interessati	Sistema di remunerazione utilizzato	Evoluzione prevista
9	Altri soggetti: Intermediari assicurativi	<p>Variabile</p> <p>La Compagnia intrattiene attualmente rapporti con le seguenti tipologie di intermediari:</p> <p>a) Agenti (RUI - sez. A), Subagenti (Sez. E), Banche (Sez. D)</p> <p>b) Broker (Sez. B)</p> <p>Relativamente alla prima categoria la remunerazione degli intermediari di essa facenti parte avviene secondo la prassi di mercato attraverso la corresponsione di una percentuale dei premi imponibili (provvigione di acquisto e/o mantenimento) che viene erogata solo successivamente all'incasso dei premi cui la provvigione fa riferimento.</p> <p>Per quanto riguarda i prodotti individuali, le provvigioni "standard" riconosciute sono indicate nei "contratti" (di agenzia o di collaborazione) e sono definite dall'Impresa in coerenza con i prezzi di vendita così da garantire una adeguata redditività dei prodotti. Eventuali deroghe devono essere preventivamente autorizzate.</p> <p>Per quanto riguarda invece le polizze c.d. "collettive", le provvigioni vengono definite di volta in volta e sono oggetto di valutazione da parte della Direzione Tecnica al fine di determinare, caso per caso, l'adeguatezza del premio nel rispetto di una sana e prudente gestione del rischio.</p> <p>Per tale categoria di intermediari può essere prevista la adozione di schemi incentivanti che riconoscano un compenso addizionale (normalmente sotto forma di "extra provvigione") al raggiungimento di determinati obiettivi (volume d'affari, redditività tecnica, sviluppo del portafoglio, conformità alla normativa, efficienza gestione servizio alla clientela, etc.).</p> <p>Relativamente alla seconda categoria di intermediari (broker) valgono analoghi meccanismi provvigionali, ad esclusione degli schemi incentivanti per i compensi addizionali.</p> <p>Alle agenzie appartenenti al Gruppo, Nobis Assistance e Geaassicurazioni, oltre alle normali provvigioni da mandato, che vengono interamente retrocesse ai sub-agenti, viene riconosciuto annualmente uno spread provvigionale che ha l'obiettivo di garantire il funzionamento dell'organizzazione e lo svolgimento dei servizi per la clientela.</p> <p>Per i Broker valgono analoghi meccanismi provvigionali previsti per la precedente fattispecie, con la particolarità che eventuali sovrapprovvigioni possono essere pattuite anticipatamente in presenza di particolari prodotti con livelli di servizio diversi dallo standard.</p> <p>Il compenso provvigionale è volto a remunerare non solo l'attività di collocamento del prodotto, ma anche l'assistenza e la consulenza prestata dall'intermediario nei confronti del cliente sia in fase di vendita che nel corso del rapporto contrattuale.</p> <p>Resta fermo che, in ogni caso, la Compagnia non adotta remunerazioni e non fornisce alla rete distributiva obiettivi di vendita che potrebbero incentivare la stessa Rete a raccomandare ai contraenti un particolare prodotto assicurativo, nel caso in cui un prodotto assicurativo analogo per tipologia risponda meglio alle esigenze del contraente.</p>	<p>La Politica di Remunerazione della Capogruppo AXA sarà estesa alle società del Gruppo Nobis dal 2026.</p>

B1.d – Operazioni sostanziali svolte con società infragruppo e con parti correlate

L'informativa relativa alle operazioni intercorse con le parti correlate è disponibile nella sezione A.1.2.

B1 (33.8.1.a) – Garanzia dei poteri e dell'indipendenza alle funzioni apicali

Le funzioni operative apicali (incluso in esse le posizioni apicali operative e le Funzioni Fondamentali) operano secondo criteri legati al loro profilo e competenza nell'ambito delle deleghe ad essi conferite dai mandati e dai regolamenti di vigilanza.

A garanzia della autonomia professionale e decisionale, il loro posizionamento organizzativo, con particolare riferimento alle Funzioni Fondamentali, è fatto in modo da evitare sul nascere interferenze e condizionamenti. Nello specifico le Funzioni Fondamentali riportano direttamente al CDA ed hanno accesso illimitato ai documenti sia della Capogruppo, che delle Società controllate, potendo interagire direttamente con i rispettivi Collegi Sindacali o con le Autorità di Vigilanza.

Le altre funzioni apicali interne hanno anch'esse un profilo di accesso che consente loro di comunicare direttamente con il Collegio Sindacale, con le Funzioni Fondamentali, con l'Organo di Vigilanza costituito ai sensi del Dlgs 231/01. In tal senso la Capogruppo ha attivato una specifica procedura di comunicazione riservata, che prevede l'utilizzo di casella postale elettronica dedicata ed una piattaforma per le segnalazioni anonime (Whistleblowing).

B1 (33.8.1.b) – Coordinamento tra Organi Societari e Funzioni Fondamentali

Come sopraccennato, le Funzioni Fondamentali hanno un'ampia autonomia operativa circa l'accesso ai documenti e risorse interne nonché agli Organi Societari e alla Autorità di Vigilanza.

Oltre ciò, su base periodica, viene svolta una riunione collegiale di condivisione delle problematiche e attività a cui partecipano i responsabili delle Funzioni Fondamentali. I risultati, ove riportino criticità particolari, vengono attenzionati alla Direzione e agli Organi Societari dell'Impresa di riferimento o della Capogruppo.

B1 (33.8.1.c) – Flussi informativi verso il CDA e Collegio Sindacale da parte delle funzioni operative apicali

Da parte della Direzione, nonché delle principali funzioni apicali operative nelle Imprese controllate, sono previste azioni periodiche di reporting verso la Capogruppo, i c.d. flussi ascendenti, rappresentati dalla reportistica indirizzata al Comitato Rischi e Controlli Interni ed al Consiglio di Amministrazione volta ad informare o a chiedere l'approvazione degli Organi Sociali in relazione alla sana e prudente gestione del Gruppo, nonché di eventuali problemi rilevati di significativa valenza.

B.2 – Requisiti di competenza e onorabilità

B2.a – Requisiti applicati

In tema di requisiti di competenza e onorabilità, la Compagnia, a fine esercizio 2025 ha adottato la Politica Fit and Proper del Gruppo AXA ITALIA, in luogo della previgente, che prevede, in sintesi, l'assunzione a ruolo per i componenti del CdA e per gli organi direttivi e apicali (con riferimento anche a funzioni eventualmente esternalizzate) solo se in possesso di dimostrati requisiti in termini di onorabilità, conoscenze del settore e delle mansioni della posizione, in coerenza con la normativa applicabile sopra citata.

Detti requisiti della Politica di Gruppo, già applicati, in via convenzionale, in sede di nomina dei componenti degli organi sociali rinnovatisi in data 1° aprile 2025 e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gestione dei Rischi, di Revisione interna i, Verifica della Normativa dott.ssa, saranno poi oggetto di valutazione periodica nell'ambito delle attività di controllo Direzione Legal, Corporate Affairs and Authorities

La Politica ovviamente recepisce le indicazioni emanate dal DM 88/2022 in merito alla ridefinizione requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali applicate in occasione dei rinnovi delle cariche.

B2.b – Prassi operative applicate

Gli esponenti e i titolari delle Funzioni Fondamentali (o, nelle ipotesi di esternalizzazione, o sub-esternalizzazione delle stesse, i titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate o sub-esternalizzate) forniscono tutte le informazioni necessarie per permettere

all'organo competente di svolgere le verifiche e le valutazioni richieste dalla normativa di riferimento. In particolare, detti soggetti presentano all'organo competente, che l'acquisisce, la documentazione comprovante la propria idoneità, ivi incluse eventuali dichiarazioni sostitutive nel rispetto della normativa vigente.

L'organo competente effettua la valutazione sulla base delle informazioni fornite e di ogni altra informazione rilevante disponibile. È rimessa alla responsabilità dello stesso organo competente la valutazione della completezza, accuratezza ed attendibilità della documentazione. L'esame delle posizioni è condotto separatamente per ciascuno degli esponenti e con l'astensione dell'esponente di volta in volta interessato, utilizzando la documentazione fornita dal medesimo esponente nonché ogni altra informazione rilevante disponibile.

In ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo strategico e organizzativo, nel corso del 2025 aveva effettuato la valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, attraverso la compilazione da parte degli Amministratori di un questionario avente come obiettivo quello di valutare la dimensione, il funzionamento e la composizione del Consiglio stesso.

B.3 – Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivi e principi fondamentali del Risk Management

Il Sistema di gestione dei rischi della Compagnia è parte integrante del Framework di Governance definito dalla Compagnia ed è altresì insito nelle sue strategie di business. Tale Sistema ha come obiettivo prioritario quello di promuovere la diffusione della cultura del rischio all'interno dell'azienda, fornendo opportuni strumenti a concreto supporto delle decisioni strategiche aziendali, analizzando e gestendo i rischi ai quali potrebbe essere esposta la Compagnia sia in ottica attuale che prospettica.

In tale Framework, un ruolo centrale è attribuito alla Funzione di Risk Management, responsabile della definizione e dell'implementazione dell'intero Sistema di Gestione dei Rischi (Enterprise Risk Management, ERM), coerentemente con le linee guida definite dal Gruppo AXA e la Normativa nazionale ed internazionale di riferimento, nonché sulla base delle peculiarità del business gestito a livello locale.

Il Sistema di Gestione dei Rischi si fonda sui cinque pilastri di seguito indicati ed è consolidato nel continuo attraverso la continua diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli aziendali:

1. **Indipendenza della funzione Risk Management:** la funzione di Risk Management è indipendente dalle funzioni operative (c.d. "prima linea di difesa") e dalla funzione Corporate Audit (c.d. "terza linea di difesa"). Insieme alle altre funzioni (Compliance & Data Protection; Anti Money Laundering & Counter Terrorist Financing; Funzione attuariale; Regulatory, Anti Fraud And Distributors Control) costituisce la c.d. "seconda linea di difesa" con l'obiettivo di coordinare e monitorare il framework dei rischi per la Compagnia, congiuntamente ad altri Dipartimenti per la gestione, a titolo esemplificativo, del rischio strategico e del rischio reputazionale, assicura che l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione siano consapevoli dei rischi presenti nelle Compagnie, e dei potenziali impatti degli scenari sui redditi, sulla solvibilità e sulla liquidità, nonché definiscano dei piani di azione nell'eventualità di uno sviluppo avverso degli scenari. Nell'ambito della propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, la compagnia fissa il proprio obiettivo di solvibilità, tenuto anche conto delle risultanze della valutazione interna del rischio e della solvibilità.
2. **Risk Appetite Framework:** la funzione di Risk Management assicura che l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione siano consapevoli dei rischi presenti nelle Compagnie, e dei potenziali impatti degli scenari sui redditi, sulla solvibilità e sulla liquidità, nonché definiscano dei piani di azione nell'eventualità di uno sviluppo avverso degli scenari. Nell'ambito della propensione al rischio definita dall'Organo di Amministrazione, la compagnia fissa il proprio obiettivo di solvibilità, tenuto anche conto delle risultanze della valutazione interna del rischio e della solvibilità.
3. **Processo di second opinion sui processi chiave:** la funzione di Risk Management garantisce una valutazione indipendente su base continuativa dei processi decisionali aziendali più significativi. Inoltre, l'Head of Risk Management fornisce un parere sul piano strategico della Compagnia, ponendo particolare enfasi sui principali fattori di rischio ad esso associati.
4. **Calcolo del requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR):** la Compagnia utilizza la Formula Standard per calcolare il SCR, così come definita nella Direttiva Solvency II.
5. **Gestione proattiva del Rischio:** la funzione di Risk Management è responsabile dell'individuazione tempestiva e puntuale dei rischi ai quali potrebbe essere esposta la Compagnia in ottica attuale e prospettica, promossa e perseguita attraverso

una costante collaborazione con le funzioni operative responsabili delle attività di controllo di primo livello e con la seconda linea di difesa, supportata dal *framework* dei rischi emergenti.

Strategia di rischio dell'impresa

Le funzioni operative rappresentano la prima linea di difesa ed hanno il compito di gestire in via continuativa i rischi ed i processi decisionali, assumendo il ruolo di responsabili diretti dell'implementazione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La seconda linea di difesa è invece rappresentata, tra le altre, dalle funzioni Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale.

Infine, la funzione di Corporate Audit rappresenta la terza linea di difesa ed effettua periodicamente, come parte integrante del suo ruolo, una valutazione dei rischi e dei processi di governance con l'obiettivo di fornire un'opinione indipendente sull'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Funzione di Risk Management

La funzione di Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione ed i membri del Comitato Rischi Esecutivo e del Comitato Controllo Interno e Rischi nel garantire l'efficacia della gestione, del controllo e della mitigazione dei rischi a cui la Compagnia è esposta o potrebbe esserlo nel medio-lungo periodo, in conformità con le linee guida definite dal Gruppo AXA ed i dettami regolamentari nazionali ed internazionali di riferimento.

In particolare, la Funzione di Risk Management assume un ruolo centrale nella definizione e nell'implementazione del Sistema di Gestione dei Rischi, strettamente legato alle logiche di business aziendali e coerentemente con le linee guida definite dal Gruppo AXA e la Normativa nazionale e internazionale di riferimento. Tale funzione, infatti, oltre a rappresentare una funzione fondamentale rientrante nella seconda linea di difesa, ha la responsabilità di individuare gli impatti in termini di rischio associati alle opportunità di business e di investimento che la Compagnia potrebbe cogliere. Coerentemente con le linee guida definite a livello di Gruppo, le principali responsabilità della Funzione di Risk Management sono:

- Il coordinamento del processo ORSA che comprende, tra le altre, le seguenti attività:
 - la quantificazione del requisito patrimoniale di solvibilità attraverso l'applicazione della formula standard, analizzando il fabbisogno di solvibilità in ottica attuale e prospettica;
 - la valutazione complessiva del profilo di rischio della Compagnia, altresì considerando i rischi non ricompresi nel perimetro della formula standard (e.g. rischio strategico, rischio reputazionale, rischio di liquidità), coordinandosi con la seconda linea di difesa;
 - la definizione e l'implementazione del *Risk Appetite Framework* per i rischi principali cui è esposta la Compagnia, tramite la definizione di appropriati limiti di propensione/tolleranza al rischio e l'utilizzo di adeguati strumenti di reporting, fondati su processi decisionali stabili e strutturati;
 - la predisposizione di un adeguato piano di emergenza dei rischi diversi dai rischi operativi come richiesto dall'articolo 19 del Regolamento n. 38.

- La valutazione (second opinion) dei processi chiave di business e sul piano strategico, ponendo particolare enfasi sui principali fattori di rischio ad esso associati.

I ruoli e le responsabilità della funzione Risk Management della Compagnia sono definiti ed assegnati congiuntamente dal Chief Executive Officer della Compagnia e dal Chief Risk Officer del Gruppo AXA SA, con l'obiettivo di garantire un costante allineamento tra il Gruppo e le esigenze locali, nonché descritti nel framework documentale in materia di Policy declinato a livello locale, previa validazione del Comitato Rischi Esecutivo e del Comitato Controllo Interno e Rischi e successiva approvazione da parte dell'Organo Amministrativo.

La Compagnia, previa delibera del CdA, ha esternalizzato la funzione di Risk Management alla Capogruppo AXA Assicurazioni e ha designato un proprio Titolare, ex art. 63 comma terzo del Regolamento IVASS n° 38/2018, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione da cui è stato designato. Tale titolare è distinto da quello designato in Capogruppo, è assegnatario della complessiva responsabilità della funzione esternalizzata e possiede conoscenze ed esperienze adeguate a fornire una valutazione critica della prestazione svolta e dei risultati raggiunti dal fornitore di servizi.

Nella Capogruppo, la Funzione Risk Management, la cui responsabilità è attribuita all'Head of Risk Management designato dal Consiglio di Amministrazione, è collocata per il solo posizionamento organizzativo a diretto riporto del CEO, riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è altresì indipendente dalle funzioni operative e dalla Funzione di Corporate Audit.

La funzione di Risk Management riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società, al fine di informare sull'efficacia del sistema dei rischi e consentire la tempestiva definizione di adeguate azioni di rimedio a fronte di eventuali anomalie riscontrate dalla Funzione stessa nello svolgimento delle proprie attività, garantendo altresì un costante allineamento tra la strategia di business ed il profilo di rischio delle Compagnie.

Inoltre, la funzione di Risk Management predispone per il Consiglio di Amministrazione:

- un piano annuale delle attività e il relativo aggiornamento periodico rispetto allo stato di avanzamento;
- una relazione annuale e aggiornamenti periodici sull'adeguatezza ed efficacia del Sistema di Gestione dei Rischi nel suo complesso, delle metodologie e dei processi adottati per il presidio dei rischi stessi, sui risultati conseguiti e sulle criticità identificate, illustrando le eventuali azioni di rimedio poste in essere;

nonché predispone ogni ulteriore documento richiesto dai vincoli regolamentari e dalle linee guida di Gruppo. Risk Governance complessiva e ruoli del Risk Management

L'aspetto cardine su cui si incentra il Sistema dei Comitati in materia di rischio è il Comitato Controllo Interno e Rischi, di natura endoconsiliare, che svolge la sua funzione con maggiore focalizzazione sull'area rischi, pur mantenendo una sua supervisione circa il sistema dei controlli interni. Il comitato assiste l'Organo Amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali in ottica attuale e prospettica.

Al fine di garantire un efficace framework di gestione dei rischi aziendali, il sistema di governance si basa su un processo decisionale strutturato su tre principali livelli:

1. tre Comitati di natura endoconsiliare con funzione consultiva e propositiva a supporto del Consiglio di Amministrazione: il Comitato Audit, al quale il CRO riporta sul sistema dei controlli interni; il Comitato Controllo Interno e Rischi informato sul sistema di controlli interni e su argomenti relativi alla gestione dei rischi (e.g. Risk Appetite Framework), chiamato a validare temi di Enterprise Risk Management (e.g. ORSA, politiche di Solvency II) e altri report di Solvency II (e.g. RSR, SFCR); il Comitato Remunerazione su tematiche legate alle politiche di remunerazione e gestione dei potenziali conflitti d'interesse, (la funzione Risk Management fornisce la propria opinion sulle politiche di remunerazione);
2. quattro Comitati Esecutivi, con funzione consultiva e propositiva a supporto del Chief Executive Officer: il Management Committee, definisce gli obiettivi aziendali "business", in base alle analisi di rischio/rendimento e al Risk Appetite identificato, riveste un ruolo importante nella validazione di alcuni input del processo ORSA (ad esempio per le ipotesi sottostanti al Piano Strategico, validandone i risultati e tenendo in considerazione le azioni di mitigazione identificate; Il Comitato Investimenti ed Asset Liability Management, il quale supporta a seconda delle rispettive competenze il CEO e il CdA nell'assunzione di decisioni su alcune specifiche materie di rilevanza strategica ; il Comitato Rischi Esecutivo, organo deputato all'analisi e alla gestione dei rischi della Compagnia, il quale valida gli elementi chiave del processo ORSA, definisce il Risk Appetite e i limiti di rischio su proposta della funzione di Risk Management, definisce la strategia di allocazione del capitale risk-based allineata con il modello interno e supervisiona le attività di Operational Resilience e il Crisis Technical Committee supporta il CEO nella protezione tempestiva della Compagnia da situazioni che possano verificarsi, compromettendone la solvibilità e la liquidità;
3. alcuni specifici Comitati Tecnici, al fine di garantire un approfondimento relativamente ai rischi della compagnia ed assistere il CEO della Capogruppo per i processi decisionali più complessi.

B.3.2. VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITA' (ORSA)

L'*Own Risk & Solvency Assessment* (ORSA) comprende i processi volti ad identificare, valutare, monitorare, gestire e comunicare i rischi della Compagnia a medio e lungo termine, garantendo un livello adeguato di fondi propri in relazione agli obiettivi strategici definiti dall'Organo Amministrativo. Quale componente fondamentale del sistema di gestione dei rischi, l'ORSA ha l'obiettivo prioritario di fornire una visione omnicomprensiva dei rischi insiti nelle attività svolte dalla Compagnia, garantendo un costante allineamento tra la strategia di business, il profilo di rischio e la gestione del capitale.

Nel dettaglio, il processo ORSA è a sua volta strettamente collegato ai seguenti processi:

- calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità mediante l'applicazione della Formula Standard (SCR) e dei Fondi Propri (OF);
- valutazione e reporting del rischio di liquidità;
- pianificazione strategica e processo di Capital Management;
- processo di definizione del *Risk Appetite Framework*;
- analisi e monitoraggio degli *stress & scenario testing* (*Transversal stress scenario* e *Reverse stress test*);
- revisione e valutazione dei rischi reputazionali, dei rischi strategici, dei rischi emergenti e dei rischi di non conformità.

Il Gruppo AXA ha definito una politica relativa al processo ORSA con l'obiettivo di individuare le linee guida da applicare coerentemente all'interno del Gruppo AXA, declinata a livello locale in una specifica politica approvata dall'Organo Amministrativo, previa validazione del Comitato Rischi Esecutivo e del Comitato Controllo Interno e Rischi. L'Head of Risk Management è responsabile dell'implementazione di tale Politica e dell'esecuzione del processo ORSA, ivi compreso il coordinamento delle relative attività di reporting sia verso il Gruppo AXA che verso l'Autorità di Vigilanza, nel rispetto delle scadenze normative definite a livello locale.

Il Management Committee nonché il Comitato Rischi Esecutivo e il Comitato Controllo Interno e Rischi garantiscono l'implementazione e il controllo dei processi che rientrano nel perimetro del processo ORSA. Dopo un'attenta analisi e discussione il Comitato Rischi Esecutivo e il Comitato Controllo Interno e Rischi ne validano il report finale, il quale illustra i risultati e le conclusioni dell'intero processo. Tale report è infine approvato dal Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale.

I principali contenuti della relazione ORSA, coerentemente con la normativa nazionale ed internazionale di riferimento, sono:

- la propensione al rischio, gli obiettivi, le strategie e i conseguenti livelli di tolleranza al rischio definiti dall'impresa;
- la governance del processo ORSA;
- gli assunti metodologici e ipotesi sottostanti le valutazioni in ottica attuale e prospettica effettuate;
- l'impatto delle valutazioni svolte sul fabbisogno di solvibilità, tenendo conto di una visione di medio-lungo termine, coerentemente con il piano strategico ed il Risk Appetite Framework;
- le conclusioni tratte dall'impresa sulla base delle risultanze delle valutazioni effettuate, con indicazione delle azioni intraprese o pianificate.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Compagnia e, di conseguenza, dello stesso processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi.

In particolare, all'Organo Amministrativo è richiesto di approvare gli esiti del processo ORSA, nonché i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni stesse, illustrati e descritti nel Report ORSA.

Il Report ORSA è prodotto con cadenza almeno annuale, mentre informative specifiche sono portate all'attenzione dell'Organo Amministrativo durante il processo stesso, garantendone il suo progressivo coinvolgimento. Infine, relazioni ad-hoc possono essere prodotte in circostanze straordinarie che potrebbero determinare una variazione rilevante del profilo di rischio della Compagnia.

Ruolo dell'Alta Direzione e del Comitato Rischi

Il Management Committee riveste un importante ruolo nella validazione di alcuni input del processo ORSA, il Comitato Rischi Esecutivo e il Comitato Controllo Interno e Rischi sono responsabili della validazione complessiva del relativo Report.

Il Comitato Controllo Interno e Rischi ha la funzione di supportare l'organo Amministrativo nell'adempimento delle proprie responsabilità di supervisione sulle esposizioni al rischio attuali e sulla futura strategia di rischio, in conformità con la normativa applicabile e gli standard di gruppo. Il Comitato approva il Report ORSA e le conclusioni chiave, prima dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi Esecutivo ha responsabilità operative sulle attività che rientrano nell'ambito del processo ORSA. Costituisce il primo livello di validazione del contenuto complessivo della relazione ORSA, elaborata dalla funzione Risk Management con il contributo di varie funzioni aziendali tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, Capital Management, Modelling, Life Evaluation & Reserves, Investments, Strategia, Compliance & Data Protection e External Communication Sustainability and Public Affair.

B.4 – Sistema di controllo interno

B4 (294.5.a) – Descrizione del sistema di controllo

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento essenziale della Governance del Gruppo con l'obiettivo di fornire adeguata tutela a tutti i soggetti che interagiscono a vario titolo con le Società del Gruppo.

Il Sistema di Governance costituisce la struttura deputata a definire l'articolazione dell'assetto societario e a determinare i mezzi necessari al conseguimento di tali finalità, nonché gli strumenti di controllo e misurazione dei risultati ottenuti e trova applicazione nell'attuazione del Sistema di Controllo Interno e del Sistema di Gestione dei Rischi, ciascuno composto dai seguenti aspetti:

- Sistema dei Controlli Interni:
 - Ambiente di controllo interno;
 - Attività di controllo e separazione dei compiti;
 - Consapevolezza (ivi inclusi flussi informativi e canali di comunicazione);
 - Monitoraggio e reportistica (ivi incluso il sistema di gestione dei dati - Data Governance e Data Quality - e dei sistemi informativi).
- Sistemi di gestione dei rischi:
 - Obiettivo di solvibilità (solvency ratio);
 - Individuazione e valutazione dei rischi.

I presidi relativi al Sistema dei Controlli Interni e al Sistema di Gestione dei Rischi devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale, compresi quelli ambientali e sociali, anche secondo una visione prospettica ed in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

La responsabilità è rimessa agli organi sociali ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il sistema di controllo del Gruppo è supportato da un approccio di *Enterprise Risk Management*, basato su una cultura aziendale che trova fondamento ed alimento nella strutturazione di adeguati sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, laddove il concetto di sistema comporta un insieme complesso di strumenti, dispositivi, soluzioni organizzative e risorse umane volte a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, il corretto funzionamento ed il buon andamento del Gruppo e a rendere possibile il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale.
- Efficienza ed efficacia dei processi aziendali.
- Adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici con particolare attenzione a quelli più significativi.
- Tempestività del sistema di *reporting* relativo alle informazioni aziendali.
- Attendibilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali.
- Salvaguardia del patrimonio del Gruppo anche in un'ottica di medio-lungo periodo.
- Salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno del Gruppo.
- Conformità dell'attività delle Imprese del Gruppo alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

B4. (294.5.b) - Principi di data quality da applicare ai dati trattati dai processi

Il Gruppo sviluppa l'iter operativo di controllo applicando ai dati trattati dai processi una serie di principi nel seguito sinteticamente riportati:

- *accuratezza*: le informazioni devono essere verificate al momento della ricezione e anteriormente rispetto al loro uso;
- *completezza*: le informazioni devono coprire tutti gli aspetti rilevanti dell'impresa in termini di quantità e qualità, inclusi gli indicatori che possono avere conseguenze dirette o indirette sulla pianificazione strategica dell'attività;
- *tempestività*: le informazioni devono essere puntualmente disponibili, in modo da favorire processi decisionali efficaci e consentire all'impresa di prevedere e reagire con prontezza agli eventi futuri;
- *coerenza*: le informazioni devono essere registrate secondo metodologie che le rendano confrontabili;
- *trasparenza*: le informazioni devono essere presentate in maniera facile da interpretare, garantendo la chiarezza delle componenti essenziali;
- *pertinenza*: le informazioni utilizzate devono essere in relazione diretta con la finalità per cui vengono richieste ed essere continuamente rivedute e ampliate per garantirne la rispondenza alle necessità della Capogruppo e delle Imprese del Gruppo.

I controlli sono finalizzati, oltre che a garantire i succitati principi, anche a ridurre il potenziale di esposizione ai rischi operativi, frodi in particolare.

In ambito dei Sistemi Informativi, la responsabilità dei dati è affidata al Chief Data Officer.

Per quanto concerne la Sicurezza delle informazioni (Cyber Security), in ottemperanza della Lettera al Mercato IVASS del 3 giugno 2021, il Gruppo, al fine di assicurarsi indipendenza ed obiettività, ha deciso di esternalizzare il compito di valutare l'adeguatezza dei presidi posti a garanzia della sicurezza delle informazioni, incluse quelle legate al processo di change management in ambito ICT, identificando un Responsabile interno a riporto direttamente al Consiglio di Amministrazione.

B4 (295.5.c) – Funzione di Compliance, profilo e attività

La funzione di Compliance ha lo scopo di prevenire il rischio di non conformità alle norme, *“il rischio di incorrere in sanzioni normative o regolamentari, subire perdite economiche materiali o danni reputazionali quale effetto della mancata osservanza di leggi e altri regolamenti, regole interne ed esterne o requisiti amministrativi applicabili all'attività della Compagnia”*.

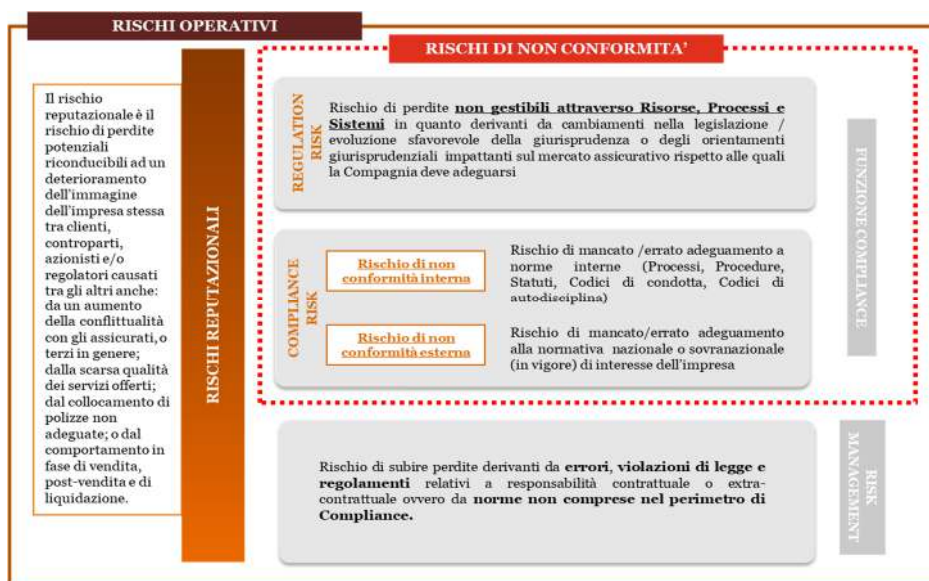
Il Consiglio di Amministrazione ha istituito la funzione Compliance quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

La funzione di Compliance riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate sono definiti e formalizzati nella Politica di Compliance. Tale politica disciplina altresì le modalità di collaborazione tra la funzione di Compliance e le altre Funzioni Fondamentali (Internal Audit, Risk Management e Funzione Attuariale).

In ottemperanza a quanto definito dagli artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Compliance assolve alle seguenti funzioni:

- identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte;
- supporta l'alta direzione affinché svolga l'attività nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari previste dal perimetro normativo e ne valuta il possibile impatto sui processi e sulle procedure aziendali conseguenti a eventuali modifiche del quadro normativo;
- monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle Politiche, delle Procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi.



La funzione di Compliance è caratterizzata da indipendenza operativa ed ha libero accesso a tutte le attività e a tutte le informazioni pertinenti d.

L'operatività della Funzione di Compliance si compone principalmente delle seguenti macro-fasi:

- **Monitoraggio della evoluzione normativa (ex-ante):** volta all'identificazione e analisi della normativa interna ed esterna rilevante, ivi compresi gli orientamenti giurisprudenziali, in relazione alle caratteristiche di operatività e al perimetro di responsabilità della Funzione, anche in ottica prospettiva riferita alle evoluzioni normative attese;
- **Verifica dei Rischi di Compliance (ex-post):** attività volte a valutare e monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative in essere rispetto alla normativa vigente. Tali attività comprendono: verifica ex-post dei rischi (*Compliance Assessment*); follow-up dei piani di azione emersi negli esercizi precedenti; monitoraggio degli indicatori di Compliance. Le suddette attività sono il risultato dei monitoraggi condotti dalla funzione stessa, delle segnalazioni fornite dalle Area di Business e dalle attività di Risk Management e Internal Audit;
- **Identificare e valutare il rischio di non conformità** ponendo particolare attenzione, tra gli altri:
 - ✓ al rispetto delle norme relative al processo di governo e controllo dei prodotti assicurativi;
 - ✓ al rispetto delle procedure e delle misure adottate dal soggetto abilitato alla distribuzione assicurativa per il governo e controllo dei prodotti d'investimento assicurativi;
 - ✓ alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati;
 - ✓ all'informativa precontrattuale e contrattuale, nonché alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

B4 – (294.5.d) - Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio verifica che siano adottate adeguate strategie, politiche, procedure e processi di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nonché di misure idonee a prevenire i rischi medesimi. La Funzione controlla che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare tali rischi e che ci sia la predisposizione di procedure per garantire l'osservanza degli obblighi di adeguata verifica della clientela, segnalazione delle operazioni sospette, conservazione della documentazione e delle evidenze dei rapporti e delle operazioni.

Valuta i rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e appura la chiara definizione, ai diversi livelli, di ruoli, compiti e responsabilità, con particolare riguardo all'analisi continuativa dell'operatività della clientela, agli obblighi di comunicazione e segnalazione e alla tutela della riservatezza in materia di segnalazione.

La funzione riferisce almeno annualmente al Consiglio sulle attività svolte e del Collegio Sindacale.

B.5 – Funzione Internal Auditing

La funzione di revisione interna (Funzione di Internal Audit), istituita nella Capogruppo AXA Assicurazioni, previa esternalizzazione deliberata dai rispettivi CdA, opera anche per le altre Società assicurative italiane del Gruppo AXA ITALIA.

La funzione di revisione interna supporta il Consiglio di Amministrazione ed il Management Committee nella valutazione dei rischi della Compagnia e della sostenibilità dell'organizzazione aziendale, attraverso una indipendente ed obiettiva attività di valutazione in merito all'efficacia del sistema dei controlli interni e gestione del rischio a cui è esposta la Compagnia, supportando l'organizzazione aziendale ed il Management Committee ai fini del perseguimento dei propri obiettivi attraverso un solido approccio metodologico e contribuendo al miglioramento dei processi di controllo e di gestione dei rischi dell'Impresa.

La funzione di revisione interna consegue i propri obiettivi e riveste le proprie responsabilità in conformità con l'Internal Audit Charter, annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Il documento stabilisce l'indipendenza della funzione, il perimetro, le responsabilità, i poteri e gli standard.

Il Titolare della Funzione di revisione interna riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, che lo designa, e riferisce al Presidente del Comitato di Audit; funzionalmente riporta ad una corrispondente figura del Gruppo AXA S.A., ciò al fine di costituire una migliore sinergia operativa.

La funzione di revisione interna della Compagnia predispone un piano annuale di Audit; sulla base della valutazione dei rischi inerenti e dell'adeguatezza del sistema dei controlli viene assegnata la priorità agli interventi. Il piano di Audit viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Audit, che ne monitorano regolarmente l'avanzamento, valutando le risultanze, le eventuali disfunzioni e criticità emerse dalle verifiche effettuate dalla funzione.

Tutte le categorie di "Common Audit Universe", definite a livello di macro-categorie dal Gruppo AXA e declinate localmente per tener conto delle specificità locali, devono essere coperte da audit. Esse sono oggetto di monitoraggio sia a livello locale che a livello di Gruppo AXA al fine di garantire una copertura adeguata in funzione del livello di rischiosità del processo; qualunque eccezione viene comunicata in sede di Comitato di Audit e Consiglio di Amministrazione.

A conclusione di ogni intervento di audit viene emesso un report indirizzato all'Executive dell'area interessata; i risultati delle verifiche effettuate e lo stato di avanzamento delle azioni di risoluzione delle criticità identificate vengono regolarmente presentati in sede di Comitato di Audit e Consiglio di Amministrazione.

In merito al framework di governance e alle modalità operative con cui opera la funzione di revisione interna, una descrizione dettagliata è contenuta nel Documento Unico di Governance (DUG) e nella specifica chart di Internal Audit, approvati su base annuale in sede di Consiglio di Amministrazione.

B.6 – Funzione Attuariale

(295.7)

Come già riportato precedentemente, il 1° aprile 2025 AXA Italia ha completato l'acquisizione del gruppo Nobis annunciata ad agosto 2024. Nel corso del 2025 è stato quindi avviato il processo di integrazione di Nobis all'interno del gruppo AXA.

Dal 1° gennaio 2026 la Compagnia, previa delibera del CdA, ha esternalizzato la funzione Attuariale alla Capogruppo AXA Assicurazioni e ha designato un proprio Titolare, ex art. 63 comma terzo del Regolamento IVASS n° 38/2018, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione da cui è stato designato. Il titolare è distinto da quello designato in Capogruppo, è assegnatario della complessiva responsabilità della funzione esternalizzata e possiede conoscenze ed esperienze adeguate a fornire una valutazione critica delle valutazioni svolte e dei risultati raggiunti. Nella Capogruppo, la Funzione Attuariale è collocata, per il solo posizionamento organizzativo, a diretto rapporto del Chief Executive Officer.

Di seguito si riporta una panoramica delle attività che riguardano il Responsabile della Funzione Attuariale in base ai compiti previsti dall'art. 30-sexies, comma 1 del Codice delle assicurazioni D.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 ed a quanto indicato dal Regolamento ISVAP n. 22 del 2008 e dall'articolo 38 comma 9 del Regolamento IVASS n.38 del 3 luglio 2018.

I compiti della Funzione Attuariale possono essere principalmente ricondotti ai seguenti punti:

- coordinamento e monitoraggio del calcolo delle riserve tecniche Solvency II attraverso l'analisi delle ipotesi e delle metodologie statistiche adottate;
- la valutazione della sufficienza e della qualità dei dati utilizzati e la redazione di documentazione tecnica;
- valutazione della sufficienza delle riserve tecniche civilistiche dei rami vita, con redazione e sottoscrizione della relativa relazione tecnica;
- verifica della coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati in base ai criteri del bilancio civilistico ed in base ai criteri Solvency II;
- analisi di eventuali scostamenti significativi tra l'esperienza reale e la migliore stima;
- redazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- redazione di un parere circa l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- partecipazione all'applicazione del sistema di gestione dei rischi, fornendo competenze utili al calcolo della solvibilità attuale e prospettica (in particolare per i rischi tecnici) e all'identificazione degli elementi che concorrono alla variazione delle riserve tecniche con analisi d'impatto sui fondi propri e sul requisito di capitale.

La Funzione Attuariale opera nel rispetto della propria politica, aggiornata con cadenza almeno annuale, che definisce le linee guida, i ruoli, le responsabilità, la governance della funzione stessa.

La funzione svolge le sue attività in corso d'anno con indipendenza rispetto alle funzioni di business.

Su base annuale produce una relazione, indirizzata alla Compagnia ed al C.d.A., che riporta le attività svolte, le relative risultanze, individuando con chiarezza eventuali lacune e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio.

Inoltre, predispone il piano annuale delle attività e il relativo aggiornamento periodico rispetto allo stato di avanzamento.

B.7 – Esternalizzazioni

(295.8)

La Politica di esternalizzazione stabilisce i requisiti minimi che devono essere rispettati nel momento in cui si decide di procedere all'esternalizzazione di funzioni e/o attività, in modo che:

- si tenga debitamente in conto dell'effetto dell'esternalizzazione sul Business, senza danneggiare la sua reputazione e la stabilità finanziaria;
- esistano procedure e sistemi per il controllo e la supervisione continua delle suddette funzioni e/o attività esternalizzate.

La Politica di esternalizzazione vuole rappresentare uno strumento utile al processo di creazione del valore dell'Impresa (Outsourcing strategico), tale da non recare pregiudizio alla qualità del sistema di governance delle Società, non compromettere i risultati finanziari e la stabilità della Compagnia nell'espletamento delle proprie attività e garantire l'erogazione di un servizio continuo, efficace ed efficiente agli assicurati, senza procurare un ingiustificato incremento dei rischi operativi.

La Politica include i criteri di selezione dei fornitori sotto il profilo della professionalità, onorabilità e capacità finanziaria, nonché i metodi che consentano di verificare il rispetto di livelli minimi di servizio, ovvero il raggiungimento di risultati prestabiliti da parte del fornitore (SLA e KPI).

La decisione di procedere all'esternalizzazione di un processo, un servizio o un'attività deve soddisfare una o più delle seguenti condizioni:

- la Compagnia non è abilitata a svolgere l'attività oggetto di esternalizzazione;
- la Compagnia non dispone, in quantità e/o qualità, delle competenze necessarie a svolgere le attività;
- le attività non possono essere efficientemente svolte da personale della Compagnia in quanto il volume non è sufficiente a garantire economie di scala o un adeguato livello di servizio;
- le attività non possono essere efficientemente svolte da personale della Compagnia a causa di fluttuazione del carico di lavoro dovuto a fenomeni di stagionalità, o picchi di lavoro imprevedibili, o situazioni occasionali destinate a non ripetersi e alle quali è antieconomico adeguarsi.

È però fatto divieto alla Compagnia di esternalizzare attività la cui natura e/o quantità o le cui modalità della cessione determinino lo svuotamento dell'attività dell'impresa e non può in ogni caso essere esternalizzata l'attività di assunzione dei rischi.

Nel caso di esternalizzazione di attività essenziali o importanti, occorre che le modalità di esternalizzazione:

- non rechino pregiudizio alla qualità del sistema di governance dell'Impresa;
- non compromettano i risultati finanziari e la stabilità dell'Impresa e la continuità della sua attività;
- non compromettano la capacità dell'impresa di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e ai danneggiati;
- non determinino un ingiustificato incremento del rischio operativo;
- l'eventuale inadempienza del fornitore e il conseguente eventuale recesso dal contratto con il fornitore non determinino oneri superiori al beneficio di avere esternalizzato l'attività.

B.8 – Altre informazioni

(295.9)

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), rinnovato con nomina consiliare del 1° aprile 2025, è un organismo collegiale istituito in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.lgs 231/2001, svolge funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento e all'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Compagnia (MOG), nonché di curarne il relativo aggiornamento e di valutare l'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2025 ha approvato alcune modifiche formali alla parte generale Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A..

Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza si uniforma a principi di autonomia e indipendenza e collabora a latere del Consiglio di amministrazione.

Sintesi consolidata di riscontro complessivo sulle attività svolte nell'area del controllo

Si rimanda alla sintesi espressa nello specifico capitolo al punto "Sistema di governance e di gestione rischi".

Sezione C – Profilo di rischio

PREMESSA

Requisito Patrimoniale di Solvibilità

Il quadro normativo Solvency II prevede la valutazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*Solvency Capital Requirement – SCR*) a fronte dei rischi ai quali la Compagnia è esposta mediante l'utilizzo di un modello interno o della formula standard.

I rischi definiti secondo l'alberatura individuata dalla Formula Standard (rischio di mercato, rischio di controparte, rischio di sottoscrizione e rischio operativo) riflettono il business esercitato dalla Compagnia. In aggiunta ai rischi considerati nel perimetro di valutazione del *Solvency Capital Requirement*, la Compagnia valuta il rischio di liquidità, il rischio reputazionale, il rischio strategico, i rischi regolamentari, i rischi emergenti ed il rischio di sostenibilità (quest'ultimo rischio è ricompreso negli altri processi già esistenti).

La tabella sotto riportata fornisce una rappresentazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia per tipologia di rischio.

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2025	31/12/2024
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute		
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	13	14
Rischi di Mercato	13	10
Rischi di Credito	1	1
Beneficio di diversificazione	(6)	(11)
Rischio operativo	2	2
Add-on		
Requisito patrimoniale di solvibilità al lordo delle imposte	23	17
Imposte	(5)	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	17	17

Solvency II Ratio e Risk Sensitivity della Compagnia

Nell'ambito Solvency II, la Compagnia è tenuta a mantenere i Fondi Propri Ammissibili sufficienti a coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità, al fine di assorbire eventuali perdite significative che potrebbero manifestarsi e, al contempo, garantire la piena conformità ai requisiti regolamentari.

Nel dettaglio, in condizioni normali, la Compagnia dovrebbe mantenere un livello di copertura Solvency II superiore al 100%, con l'obiettivo minimo di mantenere il capitale necessario ad assicurare la copertura delle perdite legate ad eventi con probabilità di accadimento pari ad 1 su 200 anni.

Inoltre, per assicurare un livello di solvibilità superiore al requisito regolamentare, la Compagnia monitora la sua capacità di assorbire eventuali shock finanziari o tecnici. Al fine di valutare la resilienza del ratio di copertura Solvency II a condizioni di mercato sfavorevoli e ai principali fattori di rischio (ad esempio, tassi d'interesse, shock azionari e valore dello spread), vengono effettuate specifiche analisi di sensibilità. I risultati di queste analisi sono comunicati al Management della Compagnia che, se necessario, definisce e adotta opportuni piani d'azione correttivi.

La Compagnia ha definito, nell'ambito Solvency II, processi strutturati di gestione del capitale per mantenere il ratio di copertura Solvency II a un adeguato livello.

La tabella sotto riportata illustra alcune analisi di sensitivity svolte per analizzare l'impatto sul Solvency II Ratio della Compagnia.

Sensività applicata	Impatto sul Solvency II Ratio
-50 bps tassi d'interesse	+2,7 pts
+50 bps tassi d'interesse	-2,4 pts
-25% mercato azionario	-20,9 pts
+25% mercato azionario	+20,4 pts
+50 bps credit spread (corporate bonds)	+0,1 pts

Struttura dell'SCR e osservazioni generali

Lo schema di gestione rischi adottato dalla compagnia riflette la struttura dell'SCR.

Con riferimento alle tecniche di attenuazione del rischio, al momento il Gruppo utilizza principalmente:

la riassicurazione come tecnica limitativa per la sottoscrizione; l'investimento "prevalentemente" in titoli a basso rischio estesi anche per le tematiche non impattanti sulle riserve tecniche per i rischi finanziari.

C.1 – Rischio di sottoscrizione

C.1.1 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE NELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

La Compagnia è responsabile della gestione dei rischi assicurativi che scaturiscono dalle attività di sottoscrizione, di tariffazione e di riservazione, nonché da eventi catastrofici. La Compagnia è inoltre responsabile dell'adozione di adeguate azioni correttive per rispondere ai cambiamenti del mercato assicurativo e del contesto politico ed economico in cui opera.

La Compagnia ha un proprio criterio di raggruppamento dei rischi per classe omogenea, che permette una coerente rappresentazione del profilo di rischio, allineata con la struttura organizzativa di business. Nel corso del 2026 è previsto l'allineamento alle linee guida del Gruppo AXA.

Rischio sottoscrizione

La Compagnia è principalmente esposta al rischio di sottoscrizione vita derivante dal lavoro diretto. Il portafoglio assicurativo vita è prevalentemente costituito da prodotti non tradizionali unit-linked. Il portafoglio include anche prodotti tradizionali e alcuni portafogli di rendite, con relativo rischio di longevità, coperture di puro rischio, con il rischio di mortalità e disabilità.

I rischi di sottoscrizione relativi ai prodotti assicurativi vita sono:

- il rischio di riscatto Lapse Down deriva da cambiamenti sfavorevoli dei riscatti che, nel ciclo di vita delle polizze si rivelano inferiori alle ipotesi, per prodotti avversamente sensibili alla diminuzione dei riscatti;
- il rischio di riscatto Lapse Up deriva da cambiamenti sfavorevoli dei riscatti che, nel ciclo di vita delle polizze si rivelano superiori alle ipotesi, per prodotti avversamente sensibili all'aumento dei riscatti;
- il rischio di Lapse Mass deriva da fenomeni inattesi che possono generare riscatti di massa;
- i rischi di Mortalità e Longevità derivano da un disallineamento tra mortalità attesa ed effettivamente riscontrata: il rischio di mortalità è relativo ad una sottostima della mortalità per i prodotti avversi all'incremento della stessa, mentre il rischio di longevità è relativo ad una sottostima della sopravvivenza per i prodotti avversi all'incremento della stessa;
- il rischio CAT (catastrofale) è il rischio di un aumento di mortalità dovuto ad un evento catastrofico improvviso (pandemia);
- il rischio Disabilità deriva da un disallineamento tra disabilità attesa ed effettivamente riscontrata: il rischio è relativo ad una sottostima della disabilità attesa per i prodotti avversi all'incremento stessa;
- il rischio relativo alle Spese deriva dall'incertezza legata ai costi delle prestazioni e dei benefici per gli assicurati.

C.1.2. MISURE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

L'esposizione complessiva della Compagnia ai rischi di sottoscrizione è misurata attraverso il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e per i rischi di sottoscrizione vita, attraverso il calcolo delle perdite risultanti da variazioni inattese delle ipotesi considerate.

C.1.2 MITIGAZIONE DEI RISCHI

Nella fase di sottoscrizione dei contratti di puro rischio, al fine di limitare l'esposizione ai rischi biometrici, si considerano le garanzie prestate in relazione alle caratteristiche anagrafiche e biometriche dell'assicurato; per i prodotti di risparmio non vi sono particolari limitazioni. Nello specifico, per i prodotti di protezione è prevista l'applicazione di sovrappremi sanitari qualora la mortalità attesa risulti aggravata alla luce delle analisi della documentazione sanitaria prodotta. Le singole tariffe si fondano su basi demografiche prudenziali che si rifanno a tavole di popolazione o di esperienza dei più grandi riassicuratori. Annualmente sono effettuate analisi d'esperienza sulla mortalità osservata rispetto a quella attesa.

Per quel che concerne il rischio di sottoscrizione, la tecnica di mitigazione del rischio attuata dalla Compagnia è la riassicurazione. La riassicurazione è uno strumento che la Compagnia utilizza per assicurarsi a sua volta e cioè per essere certa di disporre dei mezzi necessari ad onorare sempre gli impegni presi nei confronti dei propri assicurati. Sostanzialmente la riassicurazione è un trasferimento del rischio, uno strumento fondamentale per rafforzare la stabilità della Compagnia.

La riassicurazione ha un impatto diretto sulla performance dei prodotti ed è quindi immediata la verifica dell'efficacia della stessa. Un'adeguata politica di riassicurazione produce una riduzione significativa della volatilità relativa ai risultati tecnici e la riduzione dell'esposizione dei rischi tecnici, con la conseguente riduzione del requisito patrimoniale di solvibilità. Tali elementi sono fondamentali per la definizione dei trattati di riassicurazione.

C.2 – Rischio di mercato

C.2.1. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO

La Compagnia è esposta ai rischi dei mercati finanziari in relazione al proprio business ed alla gestione del proprio patrimonio.

I rischi di mercato a cui il portafoglio Vita è esposto derivano da una varietà di fattori, tra cui:

- un calo dei rendimenti delle attività, legato a una diminuzione dei rendimenti sugli investimenti a reddito fisso o a un deterioramento dei mercati azionari, che potrebbe ridurre i margini di investimento sulle Gestioni Separate o le commissioni sui contratti *Unit Linked*;
- un incremento dei rendimenti sugli investimenti a tasso fisso legato a variazioni di tassi o spread, che riducendo il valore di mercato dei titoli potrebbe influire negativamente sulla posizione di solvibilità e aumentare i riscatti dei contraenti;
- un calo del valore di mercato degli investimenti (azioni, immobili, alternativi, etc.) che potrebbe avere un impatto negativo sulla posizione di solvibilità, nonché sull'eccedenza di capitale disponibile;
- un aumento della volatilità dei mercati finanziari, che potrebbe aumentare il costo di copertura delle garanzie associate a determinati prodotti;
- una variazione del tasso di cambio, che avrebbe un impatto limitato per la Compagnia, data la contenuta esposizione ad investimenti in valute estere non coperte da hedging;
- una crescita dell'inflazione che potrebbe aumentare il compenso da corrispondere agli assicurati, fino ad arrivare alla situazione in cui i pagamenti effettivi superano le riserve accantonate.

C.2.2. MISURE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

L'esposizione complessiva della Compagnia ai rischi di mercato è coperta dal Requisito Patrimoniale di Solvibilità, come illustrato in dettaglio nella sezione "Requisito Patrimoniale di Solvibilità", ed è presa in considerazione nella gestione del rischio di liquidità della Compagnia (Sezione C4).

C.2.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

La Compagnia gestisce i rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito, rischio di liquidità), in conformità con il *Risk Appetite Framework* e i principi definiti a livello del Gruppo AXA, in termini di limiti, soglie e standard. Questo approccio consente di reagire in maniera rapida ed efficace ai cambiamenti dei mercati finanziari e degli ambienti politici ed economici in cui la Compagnia opera.

Diverse tecniche di gestione del rischio sono considerate per controllare e mitigare i rischi finanziari a cui la Compagnia è esposta. Tra queste tecniche figurano:

- la gestione delle attività e delle passività (*Asset Liability Management – ALM*), ovvero la definizione di un'allocazione strategica e ottimale delle attività in relazione alla struttura delle passività;
- un processo di gestione degli investimenti strutturato e disciplinato da specifiche politiche e procedure, il quale richiede un'analisi formale per ogni investimento non tradizionale da parte della funzione Investimenti e un secondo parere da parte della funzione di Risk Management;
- la copertura dei rischi finanziari laddove siano superati i livelli di tolleranza stabiliti dalla Compagnia o a livello di gruppo. La gestione operativa dei derivati è basata su rigorose regole e viene messa in atto principalmente da BNP Paribas Asset Management;
- un monitoraggio costante dei rischi finanziari della Compagnia;
- la riassicurazione che offre soluzioni per mitigare determinati rischi finanziari

C.3 – Rischio di credito

C.3.1. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito riassume l'eventualità che una terza parte non adempia, anche solo parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi al suo creditore. I rischi di credito includono:

- il rischio di ampliamento dello spread, derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato delle obbligazioni;
- il rischio di default, derivante dall'impossibilità della controparte di onorare i propri impegni finanziari.

Data la natura del proprio business, la Compagnia controlla e valuta:

- i portafogli di investimento detenuti in relazione alle proprie operazioni di assicurazione;
- i crediti nei confronti di riassicuratori;
- gli altri crediti, verso assicurati, intermediari e creditori diversi.

C.3.2. MISURE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

L'esposizione complessiva della Compagnia ai rischi di credito è misurata dal Requisito Patrimoniale di Solvibilità, come illustrato in dettaglio nella sezione precedente "Requisito Patrimoniale di Solvibilità".

Le politiche di asset management della Compagnia e la strategia di investimento, relative alle attività esposte al rischio di credito, sono illustrate nel precedente paragrafo "Governance sulla strategia degli investimenti e sull'ALM".

C.3.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le procedure dettate dal Gruppo AXA, e adattate localmente, sono utili ad evitare concentrazione di rischi verso specifici emittenti, settori o regioni geografiche.

A livello di Gruppo, così come a livello di Compagnia, i limiti considerano tutte le esposizioni nei confronti degli emittenti detenute tramite titoli di debito, azioni, derivati e riassicurazione.

Per le esposizioni al debito sovrano, sono stati definiti limiti specifici sui titoli di stato, monitorati a livello di Gruppo AXA ITALIA e della Compagnia e di Gruppo AXA.

La conformità dei limiti è assicurata dal Gruppo AXA attraverso la governance dei processi definiti a tal scopo. Il Group Financial Risk Committee gestisce, su base trimestrale, il superamento delle soglie di esposizione dell'emittente rispetto ai limiti di tolleranza

del Gruppo e determina azioni coordinate per le concentrazioni di credito eccessive. Il *team* del Gruppo AXA Alternative & Credit, il quale riferisce al CIO di Gruppo, fornisce analisi del credito indipendenti, oltre alle analisi svolte dai team investimenti locali. Il Group Financial Risk Committee è regolarmente informato del lavoro svolto. A livello di Compagnia, qualsiasi violazione dei limiti viene presentata al Comitato Investimenti e ALM per la valutazione delle azioni di rimedio, al Comitato Rischi Esecutivo, al Comitato Controllo Interno e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Derivati di credito

La Compagnia, nell'ambito delle proprie attività di investimento e di gestione del rischio di credito, può utilizzare strategie di copertura che coinvolgono i derivati di credito. I limiti applicati agli emittenti tengono conto delle posizioni in derivati di credito.

La Compagnia gestisce attivamente il rischio di controparte generato da strumenti derivati Over-The-Counter (OTC) attraverso una politica specifica a livello del Gruppo AXA che include:

- le norme in materia di contratti derivati (ISDA, CSA);
- le coperture obbligatorie;
- un elenco delle controparti autorizzate.

Crediti nei confronti di riassicuratori: processi e fattori di rating

A livello del Gruppo AXA, il rischio di insolvenza dei riassicuratori è gestito dal Group Financial Risk Committee con il compito di valutare la qualità dei riassicuratori e gli impegni complessivamente accettabili. Questo rischio è monitorato al fine di evitare un'eccessiva esposizione nei confronti di uno specifico riassicuratore. Il Group Financial Risk Committee ha potere decisionale sulle eventuali azioni da intraprendere al fine di limitare l'esposizione di AXA al rischio di default di uno dei suoi riassicuratori.

Altri crediti

Il rischio di credito deriva dal rischio di default delle controparti relativamente a operazioni di assicurazione. Le esposizioni sono monitorate dalla struttura *Accounting* per natura della controparte (assicurati, intermediari, infragruppo, erario, altri, etc.) e sono gestite attivamente per assicurare la corretta rappresentazione del rischio in bilancio, su base annuale.

C.4 – Rischio di liquidità

C.4.1. ESPOSIZIONE AI RISCHI ASSICURATIVI

Il rischio di liquidità è definito come l'incertezza, derivante da operazioni commerciali, investimenti o attività di finanziamento, della Compagnia di adempiere agli obblighi di pagamento in modo completo e tempestivo, in condizioni normali o in scenari di stress. Il rischio di liquidità riguarda le attività e passività, nonché la loro interazione.

C.4.2. MISURE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

A livello locale, il rischio di liquidità si misura con due indicatori distinti per Patrimonio Libero e Gestioni Separate. L'indicatore di liquidità per il Patrimonio Libero prevede che gli attivi prontamente liquidabili siano almeno pari all'1% del valore di carico totale del Portafoglio Libero più i sinistri attesi, al netto della riassicurazione, sui prodotti di puro rischio maggiorati del 20%. Per le Gestioni Separate si procede al calcolo dell'indicatore di liquidità confrontando il market value degli attivi con i cash flow netti (flussi finanziari al netto dei flussi tecnici, prestazioni al netto dei premi periodici).

C.4.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

La Compagnia monitora l'eccesso di liquidità su base trimestrale. Le principali fonti di liquidità sono le attività (principalmente obbligazioni governative e corporate) e tra i principali fabbisogni di liquidità vi sono quelli che derivano dai riscatti Vita, dalle spese e dalle tasse.

Gli utili attesi inclusi nei premi futuri rappresentano il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri derivanti dall'inclusione nelle riserve tecniche dei premi contrattualmente previsti e relativi a contratti di assicurazione e riassicurazione esistenti, ma che potrebbero non essere riscossi per qualsiasi motivo diverso dal verificarsi dell'evento assicurativo, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza. Alla data del 31 dicembre 2025, il profitto atteso incluso nei premi futuri, calcolato ai sensi dell'articolo 260 (2) del Regolamento Delegato Solvency II, è pari a 49,6 milioni di euro.

C.5 – Rischio operativo

Sulla base della normativa Solvency II, per rischio operativo si intende il rischio di perdita derivante da possibili inefficienze o malfunzionamenti legati a processi, organizzazione, sistemi informativi, risorse o eventi esterni.

A supporto dell'identificazione e della valutazione degli scenari di rischio, all'interno della Compagnia esiste un processo trimestrale di raccolta dei dati di perdita effettivamente verificatisi (Loss Data Collection).

Ai fini della determinazione del requisito di solvibilità per la compagnia, si utilizza il risultato ottenuto mediante l'applicazione della formula standard.

L'esposizione complessiva della Compagnia ai rischi operativi è coperta dalla misurazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

C.6 – Altri rischi sostanziali

Sono inoltre considerati alcuni rischi non inclusi nella determinazione del SCR, quali il rischio strategico, il rischio reputazionale e i rischi emergenti. Il rischio di Sostenibilità è tenuto in considerazione in modo trasversale dai rischi sopra citati.

C.6.1. RISCHIO STRATEGICO

Il rischio strategico è il rischio di un impatto negativo (attuale o prospettico) sugli utili o sul capitale, significativo a livello di Compagnia, derivante da una mancata risposta a cambiamenti di settore o da decisioni aziendali avverse in relazione a:

- significativi cambiamenti nel footprint, anche attraverso fusioni e acquisizioni;
- offerta di prodotti e segmentazione del cliente;
- modello di distribuzione (mix di canali tra cui alleanze/partnership, multi-access e distribuzione digitale).

Data la natura dei rischi strategici, non esiste una valutazione dell'onere di capitale, bensì un modello consistente di gestione dei rischi strategici per valutare, anticipare e mitigare tali rischi.

C.6.2. RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale è il rischio che un evento, interno o esterno, influisca negativamente sulle percezioni degli stakeholder della Compagnia o quando vi sia un gap tra le aspettative degli stakeholder e i comportamenti, gli atteggiamenti, i valori, le azioni o le eventuali inadempienze della Compagnia.

Il Gruppo AXA ha definito un modello globale con un duplice approccio per proteggere e monitorare in modo reattivo, gestire e mitigare problemi di reputazione da un lato e dall'altro per minimizzare la diminuzione di valore e creare e mantenere equità del brand e fiducia tra i soggetti interessati.

Il Gruppo ha infatti creato un Global Reputation Network, il cui scopo è quello di implementare localmente un modello di gestione dei rischi reputazionali. Gli obiettivi dell'approccio di gestione di tali rischi sono in linea con l'approccio complessivo del Gruppo per la gestione dei rischi aziendali che ha lo scopo di sviluppare una cultura del rischio reputazionale in tutta l'impresa.

Tre obiettivi principali guidano l'approccio alla gestione del rischio reputazionale:

- gestire in modo proattivo i rischi reputazionali, evitare o minimizzare problematiche che possano impattare la reputazione del Gruppo AXA e creare fiducia tra tutti gli stakeholder;
- definire la responsabilità per i rischi reputazionali all'interno dell'organizzazione (Marketing, HR, Finanza / Investor Relations, etc.) a livello locale e di gruppo;
- implementare un quadro comune di gestione dei rischi reputazionali in tutta l'organizzazione.

C.6.3. RISCHI EMERGENTI

I rischi emergenti sono rischi che possono svilupparsi, o che già possono ritenersi esistenti, e che continuano ad evolversi nel tempo. Tali rischi sono caratterizzati da un elevato grado di incertezza poiché potrebbero effettivamente non avere mai reale manifestazione.

Il Gruppo AXA ha definito specifici processi per identificare e valutare i rischi emergenti che potrebbero svilupparsi nel tempo e diventare significativi. All'interno del Gruppo AXA è istituito un gruppo di lavoro per il monitoraggio dei rischi emergenti, cui partecipa anche un referente della Compagnia.

La gestione dei rischi emergenti è organizzata attraverso un processo di rilevazione, tra cui il monitoraggio di pubblicazioni scientifiche, sentenze giudiziarie, etc... Tali rischi vengono poi monitorati e classificati almeno annualmente in una specifica mappatura dei rischi composta da cinque sottogruppi (regolamentari e socio-politici, ambientali, economici-finanziari, medici e tecnologici). A seguito della prioritizzazione dei rischi monitorati, il Risk Management di Gruppo avvia annualmente un gruppo di lavoro per approfondire uno specifico rischio ed il suo potenziale impatto in termini di assicurazione.

Sviluppando rapporti con ricercatori e sostenendo progetti innovativi nei rischi ambientali e socioeconomici l'AXA Research Fund costituisce un fattore chiave per l'impegno del Gruppo AXA al fine di comprendere meglio l'evoluzione di tali rischi.

Il Gruppo intende promuovere una migliore comprensione e una migliore previsione dei rischi emergenti e sostenere uno sviluppo sostenibile, cercando di sviluppare nuove soluzioni, agendo come consulente per la gestione di tale tipologia di rischi e contribuendo attivamente al dibattito complessivo sulle questioni in oggetto, insieme ad altri attori principali del mercato.

C.6.4. RISCHIO DI SOSTENIBILITA'

Il rischio che un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività.

I rischi di sostenibilità sono trattati in modo trasversale all'interno di diversi processi (ad esempio rischi reputazionali, rischi emergenti, rischi regolamentari, stress scenario).

C.7 – Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti sono state fornite nei paragrafi precedenti.

Sezione D – Valutazione a fini di solvibilità

La presente sezione descrive i criteri di valutazione e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità (di seguito Market Value Balance Sheet – MVBS). Viene presentato il confronto fra questi valori e quelli conformi ai principi nazionali (di seguito bilancio d'esercizio).

Il MVBS della Compagnia è redatto al 31 dicembre 2025, in conformità con la Direttiva e il Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017. Nel MVBS, le attività e passività sono valutate nel presupposto della continuità aziendale conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Come previsto dalla Direttiva, la Compagnia ha determinato il fair value delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche principalmente con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 13), a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione della Direttiva stessa.

Le attività sono state valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le passività sono state valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza aggiustamento per tenere conto del merito di credito della Compagnia.

Le riserve tecniche sono contabilizzate in relazione a tutte le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione o di riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche corrisponde all'importo che la Compagnia dovrebbe pagare se dovesse trasferire immediatamente le sue obbligazioni di assicurazione e riassicurazione ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione.

La predisposizione del MVBS richiede l'utilizzo di stime e ipotesi. È quindi richiesto un grado di giudizio per l'applicazione dei principi Solvency II, come descritto successivamente. Le principali voci di bilancio interessate sono gli attivi valorizzati al fair value, le attività fiscali differite, le attività e le passività relative al business assicurativo, le obbligazioni per prestazioni pensionistiche e i saldi relativi a compensazioni su base azionaria. I principi descritti di seguito specificano i metodi di valutazione utilizzati per queste voci.

Il MVBS è redatto in euro, valuta di presentazione della Compagnia. Le attività e le passività risultanti da operazioni in valuta estera sono convertite al tasso di cambio locale alla data di chiusura contabile.

I valori riportati nelle pagine successive sono espressi in migliaia di euro, senza cifre decimali. Gli importi sono stati arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina.

Nelle sezioni successive viene presentato il confronto fra il MVBS e il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

D.1 – Attività

Le differenze tra i valori bilancio civilistico e i valori Solvency II sono dovute principalmente:

- all'annullamento del valore delle spese di acquisizione differite e degli altri attivi immateriali per un ammontare complessivo di 16.619 migliaia di euro;
- alla variazione del valore degli investimenti in obbligazioni, azioni e fondi comuni in applicazione del criterio del fair value per un valore di 2.400 migliaia di euro;
- alla sostituzione delle riserve tecniche local (dirette e cedute) con Best Estimate e Risk Margin, come previsto dalla normativa Solvency II per un ammontare complessivo di 44.078 migliaia di euro;
- alla rivalutazione delle obbligazioni verso i dipendenti secondo lo IAS 19 per 176 migliaia di euro;
- alle riclassifiche effettuate che si riferiscono alla riallocazione dei ratei e dei risconti attivi (titoli e crediti).

Con riferimento alle attività fiscali differite, ove rilevanti, la Compagnia utilizza la base redditi attesi nella pianificazione del prossimo triennio.

		Statutory	Rettifiche	Solvency II
Attività				
S02 R0020	Spese di acquisizione differite	16.619	-16.619	0
S02 R0030	Attività immateriali	393	-393	0
S02 R0040	Attività fiscali differite	132	5.700	5.832
S02 R0060	Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	7	0	7
S02 R0070	Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	200.206	2.400	202.607
S02 R0100	Strumenti di capitale	2.255	2.757	5.012
S02 R0110	Strumenti di capitale — quotati	2.255	2.757	5.012
S02 R0120	Strumenti di capitale — non quotati	0	0	0
S02 R0130	Obbligazioni	194.203	-358	193.845
S02 R0140	Titoli di Stato	168.490	-2.687	165.803
S02 R0150	Obbligazioni societarie	25.713	2.329	28.043
S02 R0160	Obbligazioni strutturate	0	0	0
S02 R0180	Organismi di investimento collettivo	3.748	1	3.750
S02 R0220	Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	386.067	0	386.067
S02 R0230	Mutui ipotecari e prestiti	39	0	39
S02 R0240	Prestiti su polizze	39	0	39
S02 R0250	Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	0	0	0
S02 R0260	Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0	0
S02 R0270	Importi recuperabili da riassicurazione da:	299	-936	-637
S02 R0310	Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	299	-936	-637
S02 R0320	Malattia simile a vita	0	0	0
S02 R0330	Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	299	-936	-637
S02 R0340	Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0	0
S02 R0360	Crediti assicurativi e verso intermediari	1.973	0	1.973
S02 R0370	Crediti riassicurativi	0	0	0
S02 R0380	Crediti (commerciali, non assicurativi)	9.862	0	9.862
S02 R0410	Contante ed equivalenti a contante	12.106	0	12.106
S02 R0420	Tutte le altre attività non indicate altrove	7	0	7
	Totale delle attività	627.710	-9.848	617.862

Nel seguito si illustrano, distintamente per le classi più rilevanti, i criteri di valutazione adottati, evidenziando le eventuali differenze con i criteri seguiti in sede di redazione del bilancio d'esercizio. L'esposizione segue l'ordine in cui le classi sono espone nella tabella precedente.

In generale si precisa che:

- tutte le valutazioni di solvibilità sono state condotte sulla base del presupposto della continuità aziendale, coerentemente con quanto fatto in sede di redazione del bilancio;
- sono state applicate le metodologie di valutazione descritte ai Capi II (per le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche) e III (per le riserve tecniche) del Titolo I degli Atti Delegati.

Spese di acquisizione differite

Non potendo dimostrare l'esistenza di un valore di mercato conforme alle prescrizioni dell'art. 10 comma 2 degli Atti Delegati con riferimento a spese di acquisizione differite identiche o simili a quelle rilevate nel bilancio d'esercizio di Nobis Vita, queste ultime sono state valutate a zero.

Attività immateriali

Non potendo dimostrare l'esistenza di un valore di mercato conforme alle prescrizioni dell'art. 10 comma 2 degli Atti Delegati con riferimento ad attività immateriali identiche o simili a quelle detenute da Nobis Vita, queste ultime sono state valutate a zero.

Leasing

Nobis Vita non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario o operativo.

Attività (e passività) fiscali differite

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a differenze temporanee deducibili e a riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le differenze temporanee corrispondono alla differenza tra il valore di una attività o passività determinato in base ai criteri di valutazione e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali. Sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le attività differite sono state determinate sulla base delle indicazioni contenute nei principi contabili internazionali (IAS 12). Il valore determinato delle attività fiscali differite non è stato attualizzato e non è stato compensato con le passività fiscali differite.

Al 31 dicembre 2025 si rilevano differenze temporanee tra le valutazioni di solvibilità e quelle fiscali con riferimento a diverse poste patrimoniali. In particolare, concorrono a determinare la quantificazione di attività fiscali differite le differenze di valutazione relative a:

- spese di acquisizione differite,
- attività immateriali,
- riserve tecniche cedute,
- obbligazioni da prestazioni pensionistiche.

Sono invece fonte base di calcolo di passività fiscali differite le differenze di valutazione relative a:

- investimenti finanziari (diversi da attività detenute per contratti collegati a quote),
- riserve tecniche lorde (collegate e non collegate a quote).

Le poste di fiscalità differita così determinate vanno poi a sommarsi a quelle rivenienti dal bilancio d'esercizio: nel caso specifico delle valutazioni al 31 dicembre 2025, esse consistono unicamente in attività fiscali differite determinate sulla base di costi la cui competenza fiscale è successiva a quella civilistica.

La tabella seguente dà illustrazione delle origini delle poste di fiscalità differita, oltre che dell'orizzonte temporale di riversamento a conto economico di ciascuna voce.

L'analisi puntuale delle origini della fiscalità differita porta a determinare attività fiscali differite per 5.832 migliaia di euro e passività fiscali differite per 14.912 migliaia di euro, con un'eccedenza delle passività fiscali differite di -9.080 migliaia di euro. Tale eccedenza concorre a definire la riserva di rivalutazione.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Base di calcolo	Fiscalità differita	Orizzonte temporale di riversamento a CE
Origine delle attività fiscali differite	18.676	5.832	
Azzeramento del valore delle spese di acquisizione differite	16.619	5.227	vedi nota 1
Minor valore degli attivi immateriali	393	124	entro il 2028
Maggior valore delle obbligazioni pensionistiche	176	55	vedi nota 2
Minor valore delle riserve cedute ai riassicuratori	936	294	vedi nota 3
Costi deducibili in esercizi futuri (imp. diff. di bilancio)	552	132	principalmente entro il 2025
Origine delle passività fiscali differite	47.414	14.912	
Maggior valore degli investimenti finanziari rispetto al bilancio	2.400	755	vedi nota 4
Minor valore delle riserve tecniche non collegate a quote	6.245	1.964	vedi nota 5
Minor valore delle riserve tecniche collegate a quote	38.769	12.193	vedi nota 5

Note

Nota 1: si prevede un riversamento a CE in funzione del progressivo ammortamento delle spese di acquisizione, commisurato alla durata dei contratti per i quali sono state sostenute

Nota 2: si prevede un riversamento a CE correlato al sostenimento degli impegni pensionistici e previdenziali verso il personale

Nota 3: si prevede un riversamento a CE in funzione dello smontamento per decadenza dei contratti oggetto di cessione in riassicurazione

Nota 4: si prevede un riversamento a CE progressivo all'avvicinarsi della scadenza dei titoli in portafoglio

Nota 5: si prevede un riversamento a CE in funzione dello smontamento per decadenza dei contratti in portafoglio

Investimenti diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Gli investimenti finanziari della Compagnia, diversi da quelli detenuti per contratti unit-linked, si compongono così come illustrato nella tabella seguente:

(importi in migliaia di euro)

Categoria	Valore Solvency II	Valore di bilancio (ratei inclusi)
Titoli azionari	5.012	2.255
Obbligazioni governative	165.803	168.490
Obbligazioni corporate	28.043	25.713
Fondi comuni d'investimento	3.750	3.748
Totale	202.608	200.206

Tutti i titoli presenti in portafoglio sono quotati su mercati regolamentati, con l'unica eccezione di un titolo corporate (301 migliaia di euro).

La valutazione degli investimenti è stata effettuata sulla base del loro fair value al 31 dicembre 2025, ossia sulla base delle quotazioni tel quel riscontrate sul mercato nell'ultimo giorno di borsa aperta del 2025.

Gli strumenti finanziari ammissibili sono selezionati ed acquistati nel rispetto di opportuni criteri affinché essi consentano di raggiungere i requisiti di qualità, redditività, liquidità e disponibilità necessari al soddisfacimento degli impegni assicurativi assunti. In particolare, con riferimento alla liquidità ed alla disponibilità, è ammesso l'acquisto di titoli con importi di emissione elevati, quotati in prevalenza in mercati regolamentati primari, ovvero in mercati regolamentati dell'area UE o OCSE che assicurino un adeguato livello di liquidità e di trasparenza del pricing degli investimenti.

Attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote

Le attività che la Compagnia detiene a fronte di contratti collegati a indici o quote ammontano a 386.067 migliaia di euro. I fondi comuni di investimento sottostanti detenuti si distinguono tra:

- ETF che, essendo quotati su mercati regolamentati, sono stati valutati sulla base del loro fair value al 31 dicembre 2025, ossia sulla base delle quotazioni riscontrate sul mercato nell'ultimo giorno di borsa aperta del 2025;
- OICR, la cui valutazione è stata effettuata sulla base dell'ultimo net asset value disponibile per l'esercizio 2025.

Tutti i titoli presenti in portafoglio sono quotati, compresi quelli azionari e obbligazionari.

I dati utilizzati per la valutazione di ETF, OICR, azioni e titoli di debito sono stati ottenuti tramite Bloomberg.

Il fair value delle disponibilità liquide è ritenuto coincidente con il loro valore nominale, trattandosi della giacenza di conti correnti bancari disponibili a vista.

Per disponibilità liquide, attività e passività diverse, infine, la valutazione a fini di solvibilità è stata effettuata applicando criteri di valutazione coincidenti con quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Da ciò consegue che per la classe delle attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote non si riscontrano scostamenti in termini di valutazione tra la situazione patrimoniale redatta a fini di solvibilità e quella del bilancio d'esercizio.

Mutui ipotecari e prestiti

Rientrano in questa classe unicamente i prestiti su polizza concessi dalla Compagnia e non ancora rimborsati alla data di valutazione. Poiché l'importo liquidato quale prestazione assicurativa derivante della polizza sottostante viene sempre decurtato di eventuali prestiti scaduti e non ancora rimborsati, la valutazione di tali prestiti avviene al valore nominale, coerentemente con quanto fatto a fini di bilancio, ritenendo tale valore adeguato a rappresentare il *fair value*.

Importi recuperabili da riassicurazione

Gli importi recuperabili da riassicuratori in virtù dell'attuazione di specifici trattati sono valutati adottando una metodologia coerente con quella applicata per la valutazione delle riserve tecniche (per la quale si rimanda alla sezione D.2), tenendo in opportuna considerazione le caratteristiche dei trattati stessi.

Crediti

Rientrano in questa categoria le classi di attività "Crediti assicurativi e verso intermediari", "Crediti riassicurativi" e "Crediti (commerciali, non assicurativi)"; a proposito di quest'ultima classe, si precisa che essa include, fra le altre, le posizioni creditorie aperte nei confronti dell'Erario: si ritiene, infatti, che tale scelta espositiva sia di maggiore trasparenza in considerazione della natura creditoria di tali poste, sebbene esse non abbiano caratteristiche prettamente "commerciali". Nella tabella si fornisce una sintesi delle poste racchiuse nella categoria "crediti":

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Valore al 31/12/25	Valore al 31/12/24	Valore al 31/12/24
Crediti verso assicurati e intermediari	1.973	1.607	1.607
Verso assicurati	1.365	1.385	1.385
Verso intermediari	608	222	222
Crediti verso riassicuratori	0	109	109
Crediti verso riassicuratori	0	109	109
Crediti commerciali non assicurativi	9.862	7.775	7.794
Crediti verso Erario	7.310	6.172	6.275
Crediti verso la controllante	1	33	32
Crediti verso assicurati unit-linked per commissioni di gestione	1.909	1.442	1.442
Altri crediti	642	128	45
Crediti totali	11.835	9.491	9.510

Si specifica che i crediti verso riassicuratori sono costituiti dalle somme da pagare cedute, esposte in questa voce in coerenza con la classificazione adottata per le somme da pagare e descritta nella sezione D.3 relativa ai debiti.

A tutte le componenti rientranti nella categoria dei "crediti" è stato applicato un criterio di valutazione comune e coincidente con quello di bilancio, ossia la rilevazione a valore nominale salvo che emergano elementi tali da far dubitare sull'effettiva recuperabilità dei crediti: in tal caso il loro valore viene abbattuto fino a raggiungere l'importo che si stima possa essere effettivamente incassato. Stante la natura e la significatività di tali attivi, il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del *fair value*.

Contante ed equivalenti a contante

Il *fair value* degli attivi classificati come "Contante ed equivalenti a contante" viene ritenuto coincidente con il loro valore nominale, trattandosi della giacenza di conti correnti bancari disponibili a vista e, in misura residuale, di denaro contante conservato in cassa.

D.2 – Riserve tecniche

Le riserve tecniche sono pari alla somma di:

- Best Estimate Liabilities (BEL), ovvero la migliore stima, è data dalla media dei flussi di cassa futuri ponderata per le probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri), sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi d'interesse privi di rischio.
- Risk Margin (RM), ovvero il margine di rischio, è tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione avrebbero bisogno per assumersi ed onorare le obbligazioni di assicurazione.

Il calcolo della migliore stima è effettuato sulla base di informazioni aggiornate e credibili, su ipotesi realistiche ed è eseguito utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati, applicabili e pertinenti. La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della stima migliore considera tutti i flussi di cassa in entrata e in uscita necessari per estinguere le obbligazioni assicurative e di riassicurazione nel corso della loro durata.

In merito alle ipotesi adottate per il calcolo delle BEL sono stati utilizzati sia dati interni che valori provenienti da fonti ufficiali. Nei casi in cui non si disponga di fonti interne od esterne sufficientemente robuste per la calibrazione delle ipotesi, la Compagnia fa ricorso al giudizio esperto.

La componente "spese" all'interno delle Best Estimate è stata determinata considerando le spese ordinarie di liquidazione, gestione investimenti e amministrazione.

Le ipotesi relative alle componenti demografiche ed alle estinzioni anticipate vengono determinate osservando l'esperienza della Compagnia e, in caso di serie storiche poco consistenti, facendo ricorso all'expert judgement.

Ai fini del calcolo delle Technical Provisions è stato anche considerato il perimetro dei contract boundaries che include: premi annui; premi unici ricorrenti; premi unici fondo pensione; TCM monoannuali di gruppo; versamenti aggiuntivi.

Nella valutazione di bilancio sono state considerate le future misure di gestione della Compagnia, che riguardano la strategia finanziaria per le Gestioni Separate. Queste sono coerenti con le pratiche di business, le strategie adottate e gli obblighi verso contraenti e beneficiari.

Le Best Estimate sono calcolate dalla Compagnia come valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai premi, alle spese e ad alle prestazioni, tenendo conto della decadenza del portafoglio dovuta alle diverse cause di uscita.

Nella valutazione si è tenuto conto del comportamento dinamico degli assicurati (DPHB) relativamente all'esercizio delle opzioni di riscatto e versamento aggiuntivo.

Ai fini del calcolo della Best Estimate la Compagnia si è basata sulla valutazione stocastica che include il TVOG (Time Value of Options and Guarantees).

Per la componente relativa alla Best Estimate dei recuperi, sono stati stimati, per singolo anno futuro e per le sole polizze interessate, l'ammontare delle prestazioni a carico del riassicuratore ed il premio ceduto in riassicurazione.

Descrizione dell'uso del Volatility Adjustment

Il Volatility Adjustment è un aggiustamento alla curva base risk-free che serve per prevenire comportamenti di investimento pro ciclici, mitigando la volatilità degli spread degli attivi (principalmente obbligazioni corporate e governative) nella valutazione delle passività. Il Volatility Adjustment è applicato a tutti i business.

Un approccio macroeconomico è usato per derivare la struttura dei tassi di riferimento al di là dell'ultimo dato disponibile. L'approccio è il seguente:

- determinazione dell'"ultimate forward rate" (UFR);
- metodo di interpolazione tra l'ultimo tasso forward liquid osservabile e l'UFR.

L'UFR è un tasso macroeconomico specificato come somma di inflazione a lungo termine e il tasso reale di interesse atteso.

Escludendo il Volatility Adjustment, i fondi propri di base (basic own funds) della Compagnia si decrementerebbero di 0,2 milioni di euro, attestandosi a 60 milioni di euro, esclusivamente per incremento delle best estimate liabilities dovuto all'effetto di più

bassi tassi di interesse con una conseguente riduzione dei rendimenti futuri sul business delle gestioni e un impatto negativo dell'effetto sconto.

In questo scenario, l'SCR totale rimarrebbe stabile, principalmente a causa di maggiori rischi di mercato e rischi spread.

Questo calcolo è prodotto in base a una specifica richiesta del regolatore. Tuttavia, i risultati ottenuti attraverso questo approccio non sono considerati utili a fornire conclusioni economicamente in linea con la natura del business sottoscritto e della relativa strategia di allocazione degli investimenti implementata dalla Compagnia.

Il livello di incertezza associato al valore delle Technical Provisions deriva principalmente dallo scostamento tra quanto ipotizzato in sede di valutazione e quanto verrà effettivamente osservato in futuro. Tale scostamento dipende essenzialmente dalle ipotesi finanziarie, demografiche, di spese e di comportamento degli assicurati.

La Compagnia monitora su base almeno annuale la bontà (o meno) delle ipotesi adottate, anche con analisi di sensitività e backtesting.

D.3 – Altre passività

Nella tabella che segue sono rappresentate, con valori espressi in migliaia di euro, tutte le classi di passività della Compagnia al 31 dicembre 2025, valutate ai fini Solvency II:

		Statutory	Rettifiche	Solvency II atteso
Passività				
S02 R0600	Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	188.029	-6.245	181.784
S02 R0650	Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	188.029	-6.245	181.784
S02 R0670	Miglior stima	188.029	-8.312	179.717
S02 R0680	Margine di rischio	0	2.067	2.067
S02 R0690	Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	387.325	-38.769	348.556
S02 R0710	Miglior stima	387.325	-46.874	340.451
S02 R0720	Margine di rischio	0	8.105	8.105
S02 R0740	Passività potenziali	296	0	296
S02 R0750	Riserve diverse dalle riserve tecniche	0	0	0
S02 R0760	Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	234	176	410
S02 R0770	Depositi dai riassicuratori	65	0	65
S02 R0780	Passività fiscali differite	0	14.912	14.912
S02 R0820	Debiti assicurativi e verso intermediari	520	0	520
S02 R0830	Debiti riassicurativi	491	0	491
S02 R0840	Debiti (commerciali, non assicurativi)	4.457	0	4.457
S02 R0880	Tutte le altre passività non segnalate altrove	6.450	0	6.450
	Totale delle passività	587.867	-29.927	557.940
	Eccedenza delle attività rispetto alle passività	39.843	20.079	59.922

Le passività ammontano complessivamente a 557.940 migliaia di euro e sono costituite principalmente dalle riserve tecniche.

Le altre passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Passività potenziali

La classe accoglie gli accantonamenti effettuati a titolo di trattamento di quiescenza in relazione ai mandati agenziali sottoscritti dalla Compagnia che prevedono il riconoscimento agli intermediari di un'indennità qualora venisse a cessare il rapporto di collaborazione. La valutazione a fini di solvibilità è stata effettuata applicando i criteri di valutazione adottati in sede di redazione del bilancio d'esercizio.

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Rientrano in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte di piani pensionistici/TFR e di assistenza sanitaria che le Società del Gruppo riconoscono ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e/o di collocamento in pensione. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio e sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Sono inoltre qui classificati gli accantonamenti relativi ai premi di anzianità che maturano al 25° e 35° anno di servizio presso le compagnie assicurative del Gruppo, come previsto dal CCNL.

Tali benefici sono valutati con criteri attuariali, in applicazione dello IAS 19.

Depositi ricevuti dai riassicuratori

La classe accoglie i depositi costituiti sulla base dei trattati di riassicurazione in essere per un importo corrispondente alle riserve cedute. In coerenza con i criteri di classificazione adottati per l'esposizione tra le attività delle riserve cedute, questo saldo non include i depositi corrispondenti alle somme da pagare cedute poiché essi sono stati riclassificati tra i crediti riassicurativi.

Passività fiscali differite

Si rinvia a quanto esposto a proposito delle attività fiscali differite.

Debiti

Rientrano in questa categoria le classi di attività "Debiti assicurativi e verso intermediari", "Debiti riassicurativi" e "Debiti (commerciali, non assicurativi)"; a proposito di quest'ultima classe, si precisa che essa include, fra le altre, le posizioni debitorie aperte nei confronti dell'Erario e degli istituti previdenziali: si ritiene, infatti, che tale scelta espositiva sia di maggiore trasparenza in considerazione della natura debitoria di tali poste, sebbene esse non abbiano caratteristiche prettamente "commerciali". Nella tabella si fornisce una sintesi delle poste racchiuse nella categoria "debiti":

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Valore al 31/12/25
Debiti verso assicurati e intermediari	520
Verso assicurati	82
Verso intermediari	438
Verso il Fondo di garanzia polizze vita	0
Debiti verso riassicuratori	491
Debiti verso riassicuratori	491
Debiti commerciali non assicurativi	4.457
Debiti verso fornitori	1.682
Debiti verso Erario ed altri enti previdenziali	2.241
Debiti verso imprese del gruppo	519
Altri debiti diversi	15
Debiti totali	5.468

Tutte le componenti rientranti nella categoria dei "debiti", analogamente a quanto effettuato per la redazione del bilancio, sono valutate al valore nominale. Stante la natura e la significatività di tali passivi, è stato ritenuto che il valore di iscrizione nel bilancio civilistico rappresenti adeguatamente il *fair value*.

I debiti verso riassicuratori sono costituiti unicamente dal saldo debitorio degli estratti conto di riassicurazione aperti dalla data di valutazione.

Tutte le altre passività non esposte altrove

Il saldo esposto in questa classe è costituito principalmente dagli incassi pervenuti alla Compagnia per versamento di premi, il cui processo di abbinamento e lavorazione era ancora in corso alla data di chiusura dell'esercizio. La valutazione a fini di solvibilità è stata effettuata applicando i criteri adottati in sede di redazione del bilancio d'esercizio.

D.4 – Metodi alternativi di valutazione

La tabella seguente ripropone il prospetto quantitativo S.02.01.02 evidenziando, voce per voce, le tipologie di valutazione adottate, precisando che:

- la lettera A contraddistingue le poste valutate sulla base di prezzi di mercato rilevati su mercati attivi e liquidi per le attività e le passività oggetto di valutazione o per attivi/passivi similari;
- la lettera B contraddistingue le poste valutate sulla base di altri criteri di valutazione esplicitamente indicati dal Regolamento delegato (UE) 2015/35;
- la lettera C contraddistingue le poste valutate secondo metodi alternativi di valutazione, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 10 degli Atti Delegati.

Valori in migliaia di euro	Valutazione di solvibilità	Metodo di valutazione
Attività		
Spese di acquisizione differite	0	C
Attivi immateriali	0	C
Attività fiscali differite	5.832	B
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	7	C
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	202.607	A
Attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote	386.067	A
Mutui ipotecari e prestiti	39	C
Importi recuperabili da riassicurazione	-637	B
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.973	C
Crediti riassicurativi	0	C
Crediti (commerciali, non assicurativi)	9.862	C
Contante ed equivalenti a contante	12.106	C
Tutte le altre attività non indicate altrove	7	C
Totale delle attività	617.862	
Passività		
Riserve tecniche vita (escluse quelle collegate a un indice e collegate a quote)	181.784	B
Riserve tecniche vita (collegate a un indice o a quote)	348.556	B
Riserve diverse dalle riserve tecniche	296	C
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	410	C
Depositi dai riassicuratori	65	B
Passività fiscali differite	14.912	B
Debiti assicurativi e verso intermediari	520	C
Debiti riassicurativi	491	C
Debiti (commerciali, non assicurativi)	4.457	C
Tutte le altre passività non indicate altrove	6.450	C
Totale delle passività	557.940	

La scelta di adottare, per specifiche categorie, i principi contabili propri del bilancio civilistico per quantificare il *fair value* è stata presa in applicazione di quanto prescritto dall'art. 10 degli Atti Delegati, alla luce dell'indisponibilità di adeguate valutazioni *market based* per le poste in questione. In particolare, la Compagnia ritiene che la valutazione al valore nominale di crediti, debiti e disponibilità liquide (queste le poste più significative cui sono stati applicati metodi alternativi di valutazione) fornisce una quantificazione attendibile del rispettivo *fair value*, ipotizzando pertanto che la manifestazione finanziaria futura di queste voci sia un flusso di cassa in entrata o in uscita di importo corrispondente al valore nominale rilevato al 31 dicembre 2025. A supporto di questa assunzione vi è per le disponibilità liquide la constatazione che nessuna di esse è soggetta a vincoli all'utilizzo o alla disponibilità e per le partite creditorie e debitorie l'esperienza aziendale; tali elementi consentono di rilevare serie storiche di dati

da cui si può desumere che il rischio di ricevere flussi di cassa futuri inferiori al valore nominale dei crediti o di sostenere flussi di cassa futuri superiori al valore nominale dei debiti è molto basso, e comunque coperto da appositi fondi

Quanto alle altre poste valutate con metodi alternativi, si precisa brevemente che la voce “Mutui ipotecari e prestiti” è costituita unicamente da prestiti su polizze concessi ai contraenti, la cui recuperabilità è garantita al momento della liquidazione della prestazione finale (riscatto, sinistro o scadenza) prevista dal contratto.

D.5 – Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

Sezione E – Gestione del capitale

E.1 – Fondi propri

La Compagnia monitora e regola la propria struttura finanziaria sulla base della struttura patrimoniale e del Solvency II ratio, ovvero la misura sintetica del grado di solidità patrimoniale calcolata secondo i criteri e con le modalità indicate dalla Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e Regolamento delegato (UE) 2015/35, come rapporto tra Fondi propri ammissibili per la copertura del Margine di solvibilità e il Margine di solvibilità, ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99,5%.

Tali indicatori sono calcolati periodicamente sulla base di valutazioni sia previsionali che di consuntivo e soggetti ad analisi di sensitività.

E.1.1 Politica di gestione del capitale

Obiettivi

Gli obiettivi della politica di gestione del capitale sono i seguenti:

- Definire gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, in coerenza con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- Mantenere una struttura di capitale equilibrata tra una sufficiente capitalizzazione, superiore ai limiti regolamentari, e una capitalizzazione coerente con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- Definire i ruoli, le responsabilità ed il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi.

Politiche e processi

Il Gruppo AXA ITALIA ha sviluppato una propria Politica di gestione del Capitale volta ad assicurare che la determinazione e l'allocazione dello stesso siano effettuati al fine di massimizzare il ritorno per gli azionisti, garantendo al contempo un adeguato livello di Solvibilità. Tali valutazioni tengono in considerazione la normativa di riferimento ed eventuali imposizioni provenienti dagli stakeholders (quali agenzie di rating, investitori, Regulatori, etc.), con particolare riguardo al Capitale economico (Solvency II Framework).

Il principale obiettivo della politica di gestione del capitale è assicurare che il Gruppo AXA ITALIA gestisca le proprie disponibilità finanziarie in maniera efficiente, operando nel rispetto del requisito minimo patrimoniale richiesto dal proprio Risk Appetite e dei requisiti regolamentari, in accordo con quanto previsto dal Gruppo AXA SA e dal Consiglio di Amministrazione, ottimizzando costi e qualità del Capitale e garantendo la corretta allocazione dello stesso. Il processo di gestione del Capitale tiene in opportuna considerazione le Politiche del Gruppo AXA SA e prevede che ciascuna compagnia del Gruppo AXA SA riveda periodicamente la propria situazione patrimoniale, con l'obiettivo di:

- allocare capitale su attività del Gruppo AXA ITALIA che generano un più alto valore economico e viceversa rimuovere Capitale da attività che lo distruggono, rivedendo eventualmente anche il Piano Strategico;
- assicurare che il Piano sviluppato dal Gruppo AXA ITALIA sia coerente con il Capitale disponibile;
- assicurare che siano generati free cash flows positivi;
- incoraggiare le Compagnie a sviluppare soluzioni volte a migliorare l'ottimizzazione nell'uso del capitale ed il suo ritorno mediante un processo che coinvolge il CFO, l'head of Risk Management ed i rispettivi team nonché i dipartimenti di competenza del Gruppo AXA SA.

In particolare, la politica di gestione del capitale individua:

- procedure atte a garantire che gli elementi dei Fondi Propri, sia al momento dell'emissione sia successivamente, soddisfino i requisiti richiesti dalla Direttiva Solvency II, siano classificati correttamente e che le stesse siano tali da garantire che i termini e le condizioni di ciascun elemento dei Fondi Propri siano chiari ed inequivocabili;
- le procedure volte a regolare l'emissione degli elementi dei Fondi Propri secondo un piano di gestione del Capitale a medio termine;
- la politica dei dividendi.

E.1.2 Fondi propri disponibili ed ammissibili

Al 31 dicembre 2025, la Compagnia dispone di fondi propri pari a 60 milioni di euro. Di seguito viene riportata la situazione dei fondi propri disponibili ed ammissibili della Compagnia, suddivisi per livello di Tier.

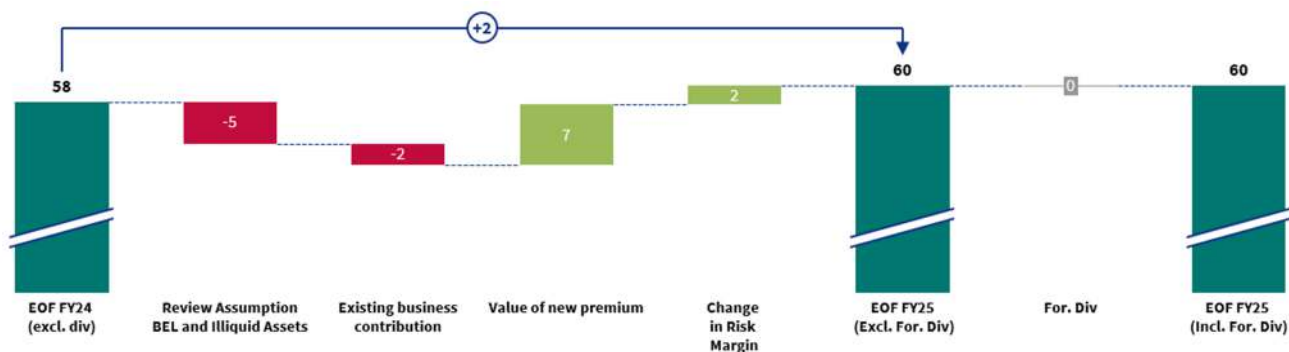
Valori in milioni di euro	31/12/2025	31/12/2024
Capitale sociale ordinario	34	34
Riserve di capitale	-	-
Riserva di riconciliazione	26	24
Totale Tier 1 unrestricted	60	58
Passività subordinate	-	-
Totale Tier 1 restricted	-	-
Passività subordinate	-	-
Totale Tier 2	-	-
Passività subordinate	-	-
Importo attività fiscali differite nette	-	-
Totale Tier 3	-	-
Totale fondi propri di base	60	58

La riserva di riconciliazione rappresenta l'eccedenza totale tra le attività e le passività diminuita di alcuni elementi di capitale quali l'importo del capitale sociale, i dividendi di competenza dell'anno di valutazione, in linea con quanto predisposto dall'art.70 del Regolamento delegato (UE) 2015/35.

Valori in milioni di euro	31/12/2025	31/12/2024
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	60	58
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-	-
Altri Fondi Propri di base	(34)	(34)
Totale riserva di riconciliazione	26	24

E.1.3 Analisi delle variazioni avvenute durante il periodo

I Fondi Propri disponibili della Compagnia sono variati da 58 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 60 milioni di euro al 31 dicembre 2025.



Di seguito le principali variazioni:

- -5 milioni di euro dovuti all'adeguamento delle assumptions sui costi relativi alle BEL e all' adeguamento delle attività illiquide a seguito dell'ingresso nel gruppo AXA.
- -2 milioni di euro derivanti dal contributo dell'exiting business, principalmente guidato dall'evoluzione naturale del portafoglio in essere e dagli aggiornamenti delle assumptions.
- +7 milioni di euro dovuti alle nuove polizze.
- +2 milione di euro derivanti dal contributo positivo della variazione del Risk Margin.

E.1.4 Informazioni relative alle imposte differite attive

Le imposte differite, attive o passive, sono originate da componenti di costo e/o di ricavo che, rilevate alla data di valutazione, genereranno flussi di cassa in esercizi successivi. Si fa riferimento a:

- attività fiscali differite, ovvero gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a i) differenze temporanee deducibili o ii) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- passività fiscali differite, ovvero gli importi delle imposte sul reddito dovuti agli esercizi futuri in quanto riferibili a differenze temporanee di reddito imponibile.

In coerenza con la normativa Solvency II e a tali fini, le attività e le passività differite sono state determinate sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 12. In particolare, le imposte differite diverse da attività fiscali differite riconducibili al riporto a nuovo di perdite fiscali e crediti di imposte, sono state valutate sulla base delle differenze dei valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate secondo quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva Solvency II e nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli art. da 76 a 85 di tale Direttiva, e i valori determinati per tali attività e passività ai fini fiscali.

Inoltre, le attività fiscali differite sono iscritte solo qualora sia probabile che sarà realizzato un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenendo conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati.

Il calcolo delle attività e delle passività fiscali differite nel regime Solvency II deriva dagli aggiustamenti che vengono effettuati nel cambio della metodologia di valutazione tra principi di calcolo nazionali, sulla base del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008, e dei principi Solvency II, in quanto le poste patrimoniali relative alle fiscalità differite tengono già conto delle differenze temporanee tra i valori calcolati ai fini fiscali e valori di bilancio.

In sintesi, una passività fiscale differita sarà riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività rilevata nel bilancio Solvency II risulterà essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività rilevata nel bilancio Solvency II risulterà essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Al contrario, un'attività fiscale differita sarà riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività rilevata nel bilancio Solvency II risulterà essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività rilevata nel bilancio Solvency II risulterà essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Alla data di valutazione la Compagnia ha una posizione netta in passività fiscali differite per un importo pari a 9 milioni di euro e pertanto non necessita di alcun test di recuperabilità.

E.1.5 Analisi della posizione di capitale – Tiering

Suddivisione per livello di Tier

I Fondi Propri Solvency II disponibili rappresentano le risorse finanziarie utilizzabili dalla Compagnia prima di ogni considerazione circa l'ammissibilità delle stesse all'interno di ciascun livello e dopo eventuali limitazioni relative alla non disponibilità di certi elementi di capitale.

Gli elementi dei Fondi Propri disponibili sono classificati in tre livelli (tale analisi è fatta al solo scopo di quantificare il Solvency II ratio). Questi livelli corrispondono a tre classi diverse di capitale determinate in accordo con la normativa Solvency II sulla base delle caratteristiche degli elementi che compongono il capitale. I limiti di ammissibilità sono applicati agli elementi disponibili al fine di determinare l'ammontare complessivo dei Fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (MCR).

Gli elementi dei Fondi Propri ammissibili sono individuati nel rispetto dei seguenti limiti quantitativi: (a) l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno alla metà del Requisito Patrimoniale di Solvibilità; (b) l'importo ammissibile degli elementi di livello 3 è inferiore al 15% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità; (c) la somma degli elementi di livello 2 e di livello 3 non deve superare il 50% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Al 31 dicembre 2025, i Fondi Propri ammissibili ammontano a 60 milioni di euro (contro 58 milioni di euro al 31 dicembre 2024), interamente allocabili come livello 1 e composti dal capitale sociale (34 milioni di euro) e dalla riserva di riconciliazione (26 milioni di euro).

Gli elementi dei Fondi Propri ammissibili per la copertura del MCR sono individuati nel rispetto dei seguenti limiti quantitativi: (a) l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno all'80% del MCR; (b) l'importo ammissibile degli elementi di livello 2 non deve superare il 20% del requisito patrimoniale di solvibilità.

<i>(in milioni di euro)</i>	Totale	Non soggetto a restrizioni Tier 1	Soggetto a restrizioni Tier 1	Tier 2	Tier 3
EOF (Eligible own fund) At December 31, 2024	58	58	-	-	-
Of which ancillary	-	-	-	-	-
Of which subject to transitional measures	-	-	-	-	-
EOF (Eligible own fund) At December 31, 2025	60	60	-	-	-
Of which ancillary	-	-	-	-	-
Of which subject to transitional measures	-	-	-	-	-

E.2 – Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità sulla base della Standard Formula.

E.2.1. SCR E MCR

Principi generali

La Direttiva Solvency II definisce due distinti livelli di solvibilità: (i) il Requisito Patrimoniale Minimo (Minimum Capital Requirement o MCR), che rappresenta l'ammontare di fondi propri al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari dei contratti sarebbero esposti a livelli di rischio inaccettabili, qualora alla Compagnia fosse concesso di continuare l'esercizio dell'attività e (ii) il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement o SCR), che corrisponde al livello di fondi propri che la Compagnia deve possedere per far fronte ai propri obblighi nei confronti di assicurati/beneficiari per perdite inattese su un orizzonte temporale di 1 anno e a un livello di confidenza del 99,5%.

SCR – Requisito Patrimoniale di Solvibilità

Al 31 dicembre 2025, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia (SCR) è pari a 17,2 milioni di euro in lieve aumento (+4%) rispetto al 31 dicembre 2024 (16,6 milioni di euro). Tale aumento è principalmente determinato dall'incremento del rischio di Mercato a seguito dell'aumento del rischio Equity, trainato dalla variazione del Symmetric Adjustment, e dell'aumento del rischio Interest Rate a 7 milioni di euro, contro 6 milioni di euro al 31 dicembre 2024, dovuto alle condizioni economiche.

Il Solvency II ratio (divisione dei Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale di Solvibilità), è pari al 348% alla fine del 2025, e l'eccesso di capitale (differenza tra Fondi Propri Ammissibili e Requisito Patrimoniale di Solvibilità), pari a 43 milioni di euro, sono considerati adeguati.

	Valori in milioni di euro	31/12/2025	31/12/2024
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute			
Rischi Tecnico Assicurativi Vita		13	14
Rischi di Mercato		13	10
Rischi di Credito		1	1
Beneficio di diversificazione		(6)	(11)
Rischio operativo		2	2
Add-on			
Requisito patrimoniale di solvibilità al lordo delle imposte		23	17
Imposte		(5)	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)		17	17

Al 31 dicembre 2025, la ripartizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Capitale per categorie di rischio è stata la seguente:

- rischio di mercato: 44%;
- rischio di credito: 4%;
- rischio di sottoscrizione vita: 45%;
- rischio operativo: 6%.

MCR – Requisito Patrimoniale Minimo

Il Requisito Patrimoniale Minimo, come seconda linea di intervento da parte delle Autorità di vigilanza, è calibrato sulla base del valore a rischio (VaR) dei fondi propri con un livello di confidenza dell'85% su un orizzonte temporale di un anno.

Tale ammontare è calcolato in base all'applicazione di una semplice formula, che prevede un limite inferiore (floor) ed un limite superiore (cap) basati sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia. In particolare, il MCR non può scendere al di sotto del 25% né superare il 45% del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia.

Per le compagnie Vita, il MCR si basa su una formula *factor-based* che prende in considerazione gli importi delle *Best Estimate Liability* al netto degli importi recuperabili attraverso i contratti di riassicurazione e gli *Special Purpose Vehicle* (ripartiti tra contratti con partecipazione agli utili, *Unit-Linked* e contratti su altre assicurazioni sulla vita), altresì considerando il totale del capitale sotto rischio.

Infine, è previsto un valore minimo (definito nella Direttiva Solvency II come «Minimo capitale richiesto assoluto») che il MCR deve assumere a seconda dei rami esercitati.

Sulla base delle valutazioni effettuate dalla Compagnia coerentemente con gli esistenti dettami regolamentari, il Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2025 ammonta a 7 milioni di euro, contro 6 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

E.3 – Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Non è stato utilizzato il sottomodulo in questione.

E.4 – Differenze tra formula standard ed il modello interno utilizzato

L'informativa del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5 – Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Durante il periodo di riferimento nonché nei periodi precedenti, la Compagnia ha assicurato il costante rispetto dei requisiti regolamentari. Non ha registrato né inosservanze del Requisito Patrimoniale Minimo, né inosservanze del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Non sono altresì previsti rischi di inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo o del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia.

E.6 – Altre informazioni

Non si riportano altre informazioni utili relativamente alla gestione del capitale del Gruppo e delle Compagnie che lo compongono.

Jean-Benoit d'Assy - Chief Financial Officer

A handwritten signature in blue ink, consisting of stylized initials and a surname, likely representing Jean-Benoit d'Assy.